

Brussels, 28.07.2015
SWD(2015) 147 final

DOCUMENTO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE

Piano di Azione

Documento di accompagnamento

COMUNICAZIONE DALLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Concernente la Strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina

{ COM(2015) 366 FINAL }

Traduzione del 17.09.2015 da Regione del Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano

Indice

INTRODUZIONE

Organizzazione del piano di azione
Obiettivi
Azioni
Esempi progettuali

PRIMA AREA TEMATICA: CRESCITA ECONOMICA ED INNOVAZIONE

PRIMO OBIETTIVO: facile accesso alle opportunità di lavoro, raggiungimento di un'elevata competitività della Regione

Presentazione dell'argomento

Azione 1: sviluppare un ecosistema efficiente per la ricerca e l'innovazione

Azione 2: aumentare il potenziale economico dei settori strategici

Azione 3: migliorare il mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione in settori strategici.

Collegamento con altri obiettivi

Supporto alla Strategia Europa 2020

SECONDA AREA TEMATICA: MOBILITA' E CONNETTIVITA'

SECONDO OBIETTIVO: accessibilità sostenibile sia interna che esterna

Presentazione dell'argomento

Azione 4: promuovere l'inter-modalità e l'interoperabilità per il trasporto di passeggeri e merci

Azione 5: connessione elettronica delle persone e promozione dell'accessibilità ai servizi pubblici

Collegamento con altri obiettivi

Supporto alla Strategia Europa 2020

TERZA AREA TEMATICA: AMBIENTE ED ENERGIA

TERZO OBIETTIVO: un contesto ambientale più inclusivo e soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili per il futuro.

Presentazione dell'argomento

Azione 6: preservare e valorizzare le risorse naturali, incluse acqua e risorse culturali

Azione 7: sviluppare la connettività ecologica in tutta l'area EUSALP

Azione 8: migliorare la gestione dei rischi e del cambiamento climatico, inclusa la maggiore prevenzione del rischio naturale

Azione 9: rendere il territorio una regione modello per efficienza energetica e uso di energie rinnovabili

Collegamento con altri obiettivi

AREA DELLE POLITICHE TRASVERSALI: GOVERNANCE, INCLUSA LA FUNZIONE ISTITUZIONALE

QUARTO OBIETTIVO: un solido modello di governance macroregionale per la regione in modo da migliorare la cooperazione e il coordinamento delle azioni

Background

Governance di EUSALP

Diffusione dei risultati: monitoraggio, reporting e valutazione

Sviluppo di sinergie con altre strategie macro-regionali

Finanziamento

Allegato 1: EIB 2010-2014 per paese e per settore (*omesso*)

Per paese

Per settore

Allegato II: Mappa che illustra le aree di EUSALP, del Programma Spazio Alpino e della Convenzione delle Alpi. (*omesso*)

Introduzione

Le strategie macroregionali rappresentano una nuova occasione per lo sviluppo onnicomprensivo di una regione vasta, caratterizzata da sfide ed opportunità comuni.

La Strategia Europea per la Regione Alpina sarà la quarta strategia macroregionale. L'obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile e la prosperità sociale della Regione Alpina attraverso la crescita e la creazione di lavoro, attraverso il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, assicurando nel contempo la tutela dell'ambiente e il mantenimento di ecosistemi sani ed in equilibrio.

La Regione Alpina è una delle più ricche aree nel mondo ed è tra le aree d'Europa economicamente più dinamiche, innovative e competitive. Tuttavia, esistono ancora significative differenze economiche all'interno dei territori, che richiedono una risposta comune. Le sfide economiche e sociali sono oggi chiare: la Regione Alpina comprende la più vasta estensione di montagne d'Europa, con la più bassa densità di popolazione, una alta vulnerabilità al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità, un alto grado di stagionalità, specialmente nelle aree turistiche, ed un elevato livello di invecchiamento della popolazione.

Nell'area Alpina gli organismi di cooperazione sono storicamente ben sviluppati; tuttavia questi sono frammentati in termini di competenze, strumenti e livelli di policy, territori e portatori di interesse, che porta ad alcune sovrapposizioni e discontinuità. E' necessario rafforzare il coordinamento tra strutture esistenti e una migliore integrazione tra politiche pubbliche e tra politiche pubbliche ed iniziative privata, a beneficio dell'area.

Attraverso un maggior rafforzamento della cooperazione al fine di migliorare l'efficienza e ottimizzare l'effetto e l'impatto delle politiche a livello europeo, nazionale, regionale e locale, come pure attraverso il miglioramento del coordinamento e la creazione di sinergie tra azioni, risorse e programmi esistenti, EUSALP rappresenta una opportunità unica per fornire efficaci soluzioni alle sfide comuni della Regione Alpina, per migliorare lo sviluppo sostenibile delle sue risorse e incrementare i benefici del potenziale non ancora utilizzato in termini di capacità economica e amministrativa.

La Strategia si basa su un consolidato lavoro preparatorio:

- la Decisione di Bad Ragaz a l'Iniziativa della Conferenza Alpina delle Regioni del 29 giugno 2012;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013 sulla strategia macro-regionale per le Alpi;
- la Risoluzione politica di Grenoble verso la Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina del 18 ottobre 2013;
- il lavoro dello Steering Committee composto dai rappresentanti degli Stati e Regioni, nonché dagli osservatori del Programma Spazio Alpino e della Convenzione delle Alpi;
- il risultato della consultazione pubblica estensiva on-line (luglio-ottobre 2014)
- Il dibattito della "Stakeholders Conference" su EUSALP con la Dichiarazione di Milano degli Stati e delle Regioni Alpine (Milano, 1-2 dicembre 2014);
- i pareri adottati dal Comitato delle Regioni e dal Comitato Europeo economico e sociale su EUSALP del dicembre 2014;
- gli ulteriori input dagli esperti.

La Strategia beneficerà di alcuni elementi:

- la lunga esperienza di un alto numero di strutture cooperanti già operative nell'area: ARGE-Alp, la Convenzione delle Alpi, Alpe-Adria, Euregio, Cotrao, la cooperazione trilaterale tra Slovenia, Nord- Est Italia e Austria e altre strutture ad hoc come il "Gruppo di Zurigo";

- Il momento del suo lancio coincide con l'inizio del periodo di programmazione dei Fondi Europei di Investimento Strutturali 2014-2020, consentendo alla Strategia di essere sistematicamente incorporata nei programmi e nelle politiche europee, nazionali e regionali;
- gli insegnamenti provenienti dalle strategie esistenti macroregionali: è necessario puntare su un numero limitato di sfide e/o opportunità e garantire responsabilità, impegno e capacità di governo attraverso la partecipazione degli Stati e delle Regioni; è necessario stabilire, già dal primo momento, una governance solida e un sistema di gestione con una chiara visione dei compiti e dei ruoli.

La Strategia è descritta in due documenti:

- una Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni e un Piano di Azione che completa la Comunicazione.
- un documento di accompagnamento analitico definisce i dettagli riguardo la consultazione dei portatori di interesse e i fondamenti per la preparazione della Strategia.

EUSALP costituisce un'agenda strategica che dovrebbe governare rilevanti strumenti politici a livello europeo, nazionale e regionale, attraverso un allineamento stretto e un mutuo rafforzamento. Essa costituisce "un approccio integrato" con il coordinamento di azioni attraverso aree tematiche che ci si aspetta raggiungano migliori risultati rispetto ad iniziative individuali. Gli effetti combinati, su uno specifico territorio, di interventi per specifiche aree tematiche può condurre a raggiungere uno sviluppo equilibrato e armonioso.

Il Piano di Azione si avvantaggia degli input provenienti da un gruppo allargato di stakeholders. Esso mira a fornire un contesto integrato nella cooperazione di lungo-termine e identifica sfide comuni, specifiche dell'Area Alpina che richiedono risposte concertate dai paesi e dalle regioni interessate. Priorità è data alle questioni di rilevanza strategica per la macro-regione nel complesso e per le questioni che vanno oltre i confini nazionali e richiedono risposte coordinate. Il Piano di Azione presenta un numero limitato di obiettivi con un primo set di azioni di supporto.

Organizzazione del Piano di Azione

Il Piano di Azione trasferisce sfide comuni e potenzialità identificate in azioni concrete, ed è costruito sulla base di un lavoro preparatorio esistente (vedi la sezione precedente).

Un ruolo cruciale in questo contesto è stato assunto dalla consultazione on-line di un vasto pubblico, tenutasi dal 16 luglio al 15 ottobre 2014 (in inglese, tedesco, italiano e sloveno) che ha portato a raccogliere 400 contributi provenienti da utenti privati, autorità pubbliche, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile, imprese private, istituzioni e altri portatori di interesse. La consultazione pubblica, nonché la conferenza allargata dei portatori di interesse tenutasi a Milano l'1-2 dicembre 2014, ha permesso ai portatori di interesse a tutti i livelli di commentare e di avallare le politiche selezionate per area, che sono: 1) innovazione e crescita economica, 2) mobilità e connettività, 3) ambiente ed energia. Questi ambiti tematici sono concretizzati e documentati con tre obiettivi tematici interdipendenti, che sono realizzati da 9 azioni. Queste azioni - che saranno supportate da progetti - risultano idonee per rispondere alle sfide e alle opportunità condivise dalle Regioni e dagli Stati partecipanti, come pure da tutti i rilevanti portatori di interesse. Questo sottolinea un approccio strettamente bottom-up nella identificazione di bisogni e risposte desiderate rispetto alle quali l'intera Strategia punta a fornire un contesto per il coordinamento e la cooperazione tra attori differenti.

Tuttavia, poiché i contesti esistenti di cooperazione nella Regione sono primariamente settoriali o non sono associati all'ambito geografico della Strategia, è stato individuato anche un ambito trasversale, che si indirizzerà alla "governance, inclusa la competenza istituzionale"

Tutti i quattro ambiti di policy e i corrispondenti obiettivi sono tra loro collegati e interdipendenti. Questo deve rispecchiarsi nell'applicazione della Strategia.

Obiettivi

Seguendo le raccomandazioni del report sul valore aggiunto delle strategie macro-regionali (le nuove strategie macro-regionali dovrebbero concentrarsi su un numero limitato di obiettivi ben definiti, associati a particolari necessità per una cooperazione migliore e di alto livello), e prendendo in considerazione i risultati dei programmi nella Regione orientati verso EUSALP nonché il processo di consultazione, la Commissione ha identificato i seguenti obiettivi che puntano ad offrire:

1. più facile accesso alle opportunità di lavoro attraverso il consolidamento di una elevata competitività della Regione;
2. accessibilità sostenibile interna ed esterna;
3. un contesto ambientale più inclusivo e soluzioni energetiche sostenibili ed affidabili per il futuro.

In aggiunta, ci sarà un obiettivo trasversale che punta alla costruzione:

4. di un modello di governance della Regione a livello macro-regionale (per migliorare la cooperazione e il coordinamento della strategia).

Ciascun obiettivo parte con la presentazione di informazioni di base sui temi e le potenzialità nonché sulle caratteristiche regionali. Quindi, è presentato il valore aggiunto dell'obiettivo per la Regione Alpina nonché il suo contributo al supporto della Strategia Europa 2020 e i collegamenti con gli altri obiettivi della Strategia Alpina. Tutti gli obiettivi fondamentali concordati dovrebbero ricevere lo stesso livello di attenzione e di impegno da tutti i paesi partecipanti.

Azioni

Per mantenere gestibile il Piano di Azione di EUSALP e assicurare un alto livello di responsabilità dei partecipanti, il Piano d'Azione si focalizza su 9 azioni che rappresentano i temi principali che la Strategia può contribuire a sviluppare nella fase attuale.

Le azioni possono avere una natura differente: alcune possono richiedere un supporto finanziario mentre altre consentono il miglioramento del coordinamento di politiche e decisioni. In un certo numero di casi le azioni puntano a porre in luce gli ambiti dove l'attività è già avviata – sia a livello europeo che in altri contesti internazionali- ma dove si richiede di aumentare gli sforzi di coordinamento all'interno della Regione Alpina e coerenti strategie di finanziamento per il successo nella loro realizzazione. La Strategia offre una opportunità unica in questo senso. Per assicurare coerenza ed efficienza, tutte le azioni dovrebbero essere condotte in stretto coordinamento con altri rilevanti strumenti in fase di sviluppo (in particolare nuovi regolamenti), inclusi quelli di livello europeo.

Il piano d'azione comprende anche liste con gli obiettivi e gli indicatori che illustrano l'andamento delle azioni al fine di raggiungere gli obiettivi stessi. Tali indicatori e obiettivi, forniti dagli Stati membri e dalle Regioni durante il lavoro preliminare, dovrebbe essere completato dopo l'adozione della strategia (vedi capitolo sulla valutazione, monitoraggio e valutazione).

Esempi di progetti

In aggiunta, sono anche presentati esempi di progetti. Ciò nonostante il Piano di Azione non debba essere inteso come una lista specifica di progetti. Questi progetti sono principalmente a carattere illustrativo e servono a stimolare maggiori iniziative, sia nei progressi della Strategia sia per far emergere nuove idee. Questi esempi derivano sia dal lavoro dello Steering Committee sia dagli input dati durante la consultazione degli stakeholders e la successiva Conferenza .

¹ Lo Steering Committee è composto da rappresentanti di tutti gli Stati e di alcune Regioni partecipanti alla Strategia, che hanno supportato gli uffici della Commissione nel processo di preparazione della Strategia. In più erano inclusi come osservatori la Convenzione della Alpi e il Programma Spazio Alpino.

Il Piano di Azione dovrebbe operare per un certa durata, ed inoltre si caratterizza per essere un “documento vivente”; ciò significa che possono essere aggiunte nuove azioni e progetti poiché i bisogni cambiano e/o le priorità si evolvono nel tempo, mentre le azioni esistenti e i progetti possono essere aggiornati, modificati, cancellati o sostituiti. Il Piano di Azione è tuttavia “dinamico” e sarà regolarmente revisionato secondo regole che dovranno essere definite dagli enti di governo della Strategia.

Per l’identificazione dei progetti da includere nella Strategia devono essere presi in considerazione i seguenti criteri:

1. Essi devono dimostrare la loro rilevanza, scopo e impatto a livello strategico macro-regionale, che si traduce in:
 - un valore aggiunto per soluzioni macroregionali più elevato rispetto a soluzioni europee, nazionali, regionali, transfrontaliere o transazionali;
 - comuni temi rafforzati da un maggior coordinamento nella governance e nella cooperazione;
 - necessità di un’azione comune a livello macro-regionale per affrontare la sfida e sviluppare il potenziale;
 - il loro scopo o impatto dovrebbe essere di rilevanza strategica per un approccio macro-regionale.
2. Essi dovrebbero indirizzarsi verso determinate priorità, incrociando i bisogni ben motivati e largamente supportati dai paesi e dalle regioni partecipanti.
3. Essi dovrebbero aver raggiunto un buon grado di maturità, essere realistici e credibili (ad es. essere raggiunti in un tempo ragionevole con fondi disponibili) inoltre dovrebbero essere costruiti su iniziative esistenti.
4. Specificità Alpina: i problemi devono essere specifici per la Regione Alpina.
5. Essi dovrebbero porre attenzione ad aspetti trasversali identificati nella Comunicazione, oltre che sviluppati in questo Piano di Azione, come la governance.
Essi dovrebbero essere coerenti e mutualmente di supporto. Tuttavia, anche se relativa ad una particolare area tematica, ciascuna azione o progetto deve integralmente tenere conto dei possibili impatti su azioni e progetti ricompresi in un’altra area tematica. Azioni e progetti intrapresi in aree tematiche differenti devono così essere compatibili con le altre e creare soluzioni vantaggiose.

PRIMA AREA TEMATICA: CRESCITA ECONOMICA ED INNOVAZIONE

1° OBIETTIVO: facile accesso alle opportunità di lavoro, raggiungimento di un'elevata competitività della Regione

Presentazione del tema

La prima area tematica si focalizza sul miglioramento della competitività, della prosperità e della coesione della Regione Alpina. L'obiettivo è quello di offrire a tutti gli abitanti un buon accesso alle opportunità di lavoro e costruire un'elevata competitività della Regione, ed è supportato da tre azioni specifiche.

La Regione Alpina costituisce uno dei più vasti poli economici e produttivi con un elevato potenziale di sviluppo. Tuttavia, la perdita di coesione economica, sociale e territoriale è ancora un problema. Le Montagne costituiscono una barriera ad uno sviluppo omogeneo, rafforzando le disparità tra differenti territori nella Regione Alpina. Per esempio l'accesso ai servizi sociali e a quelli economici di interesse generale, rimane ancora abbastanza difficile, soprattutto nelle aree rurali al centro delle Alpi, mentre le aree urbane limitrofe si sviluppano più facilmente. Parimenti, la capacità di innovazione nella Regione Alpina varia notevolmente da un' area geografica all'altra (vedi il documento analitico).

Le aree metropolitane alpine e le città sono luoghi-chiave per le attività che competono e innovano in un'economia globale. Allo stesso tempo, è importante assicurare che tutte le parti della Regione Alpina siano collegate alle dinamiche di crescita generatesi nelle città e nelle aree metropolitane. Opportunità di sviluppo devono essere presenti in tutte le zone della Regione Alpina, sia nelle aree urbane sia nelle aree più remote e in ritardo di sviluppo, tenendo presente che gli ecosistemi e i relativi servizi devono essere migliorati.

Per colmare questi gap territoriali, la Strategia punta quindi a supportare uno sviluppo economico innovativo nell'intera Regione Alpina attraverso la costruzione di attività complementari nei suoi sub-territori.

Questo dovrebbe essere facilitato dalla cooperazione, che abbraccia una molteplicità di attività economiche, nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, dell'industria, del commercio, del turismo e degli altri servizi, i quali devono poter contare su una forza lavoro qualificata e preparata (vedi sezione 3).

Pertanto, le principali azioni previste per supportare questo obiettivo sono:

Azione 1: sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca ed innovazione

Basato su uno dei principali "drivers" dell'agenda Europa 2020, che punta a creare posti di lavoro e generare crescita, l'azione 1 si focalizza sullo sviluppo di un ecosistema di reale innovazione nella Regione Alpina. Quest'azione punta a mettere insieme le potenzialità esistenti della Regione Alpina, ad indirizzare lo sviluppo delle migliori sinergie in settori strategici, descritti nella prossima azione e superare le sfide riguardanti l'innovazione.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

La Regione Alpina comprende un vasto numero di centri di ricerca ed innovazione di profilo internazionale. Questi costituiscono la spina dorsale e il potenziale per uno sviluppo più elevato e per il rafforzamento della ricerca ed innovazione nell'Area Alpina. La Regione Alpina si pone come uno dei luoghi più innovativi in Europa grazie ad alti livelli di spesa per Ricerca ed Innovazione, alla presenza di centri di ricerca ed università con elevata capacità, nonché alla presenza di centri di ricerca privati e internazionali di rilevanza globale. Questo è completato da alti livelli di dotazione

nel campo del ICT (Information Communication Technology), con una eccellente dotazione di infrastrutture e connessione alle aree metropolitane (ad es. attraverso la rete internet ad alta velocità).

Già ora, la spesa per Ricerca e Sviluppo nell'Area Alpina è comparativamente alta rispetto all'ambito europeo. Nel 2011, è oscillato dall'1% al 2% nella maggior parte delle regioni del nord Italia, dal 2% al 3% del Prodotto Interno Lordo (GDP) in molte regioni austriache, francesi, Svizzera e Slovenia, oltre il 3% nelle regioni tedesche e in alcune regioni austriache di EUSALP. In molte regioni alpine, la dotazione di spesa privata in ricerca e sviluppo è sopra la media europea.

Inoltre, i paesi coinvolti nella Regione Alpina si attestano con alti livelli di capacità di innovazione nella classifica "European Innovation Scoreboard". La Germania si classifica tra i quattro leaders per l'innovazione nell'UE, la Svizzera è in generale leader in Europa per l'innovazione. Austria Francia e Slovenia tengono il passo. Solo l'Italia appartiene alla classe degli innovatori moderati.

La maggior parte delle Regioni EUSALP hanno sviluppato recentemente strategie di "specializzazione intelligente" (smart specialisation) dettate in base ai requisiti della Commissione Europea (EC). La Svizzera sta sviluppando Strategie Regionali di Innovazione (RIS). Tuttavia, in molti casi i domini/aree di specializzazione intelligente sono molto ampi e/o indistinti e necessitano di essere maggiormente concentrate in aree con maggiore opportunità economica. Per questo, sarà necessario continuare la consultazione degli stakeholders delle comunità dell'innovazione e del commercio, attraverso processi di rilevamento presso le imprese.

A livello regionale, il progetto ESPON KIT individua 5 tipologie di regioni per l'innovazione. Questa analisi mostra un forte profilo di innovazione della Regione Alpina, ma che nel contempo varia molto da un paese o da una regione all'altra. Per es. vaste aree della Germania meridionale sono classificate come aree Europee dedicate alle scienze di base, che sono i maggiori ambiti di conoscenza intensiva e di innovazione. Lombardia, Piemonte, Veneto, Alsazia e Rhone Alps sono classificate come aree di applicazione tecnologica intelligente, con alto potenziale per conoscenza ed innovazione, ma rimangono regioni che hanno un minor profilo in termini di ricerca e sviluppo.

Inoltre, un'analisi SWOT effettuata per il Programma Spazio Alpino indica ancora parecchi punti di debolezza della Regione riguardanti l'innovazione: a) ricerca e innovazione limitata a livello interalpino e scarsa cooperazione tra i paesi, b) ricerca limitata su temi di importanza specifica come i prodotti agricoli di alta qualità, c) limitata visibilità e consapevolezza e quindi d) scarso assorbimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione esistente, e) mercati locali spazialmente frammentati, f) significative disparità sociali intra e inter regionali e nell'innovazione, g) limitata capitalizzazione dei risultati applicati alla ricerca, e) alta competizione nell'assicurarsi i fattori di produzione di base, g) poli di crescita che stanno soffrendo degli svantaggi dell'agglomerazione e h) dipendenza da pochi e grandi attori globali.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza spaziale a livello macro-regionale

Per il periodo 2014-2020 le politiche europee per la ricerca e l'innovazione sono basate su un approccio di "specializzazione intelligente" e le regioni/paesi europei hanno sviluppato Strategie di Ricerca ed Innovazione volte a questa "Specializzazione Intelligente" (S3)². Tuttavia, la collaborazione inter-regionale e transnazionale in aree simili, considerate priorità S3, è ancora

² Il concetto di Smart Specialisation Strategy (SSS) è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo di: 1) evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione; 2) sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

molto limitata. EUSALP punta ad affrontare le sfide per una crescita e competitività intelligente, inclusiva e sostenibile attraverso un set coordinato di attività integrate utilizzando i principi S3 che contribuiranno ad identificare priorità in ricerca ed innovazione, con il giusto mix di politiche per raggiungerle, nella piena coerenza della visione e posizione strategica S3. Affrontando queste sfide attraverso il concetto S3 e attraverso la collaborazione transnazionale si provvederà ad un maggiore effettivo coordinamento tra differenti stakeholders nel processo di governance multilivello, con il superamento della frammentazione delle attività di ricerca ed innovazione. E' anche favorita la generazione di politiche ben definite di innovazione competitiva nella macro-regione. Gli approcci transnazionali a supporto della specializzazione intelligente, attraverso l'apprendimento reciproco, rafforzeranno l'applicazione del S3 e come pure la generazione in anticipo di progetti di collaborazione transnazionale S3, in settori prioritari verticali e di obiettivo trasversale.

Poiché questa azione punta alla costruzione di un ecosistema di ricerca ed innovazione che non esiste a livello macro-regionale, dovrebbero essere previste azioni che includono l'impostazione di contesti transnazionali, piattaforme e reti per l'identificazione di risorse di innovazione esistenti, delle potenzialità e degli eventuali ostacoli, ovvero impostare contesti transfrontalieri, piattaforme e reti per il coordinamento della politica di innovazione. Anche al fine di dare uguali opportunità agli operatori economici per lo sviluppo delle loro attività dovunque esse siano allocate nella Regione Alpina, per aprire l'intera Regione alla società e all'economia dell'informazione può essere un'opportunità la scomparsa di aree bianche dalla mappa delle connessioni internet ad alta-velocità. Questo è di grande importanza nel contrasto al declino delle regioni rurali (vedi obiettivo 2 del Piano di Azione)

Il contesto complessivo descritto nella sezione precedente offre un buon punto di partenza per sviluppare tali ecosistemi, sebbene i limiti geografici alla cooperazione nella Regione Alpina determinino la necessità di avviare di pari passo un approfondimento tematico sui problemi di specifica rilevanza nella Regione Alpina, come previsto nelle strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente. Questo prevede di porre particolare attenzione ad un numero limitato di temi di ricerca, nei casi in cui vi siano potenzialità particolari della Regione Alpina che si possano avvalere di una maggiore ricerca ed innovazione (ad es. uso di vegetali per il settore farmaceutico, o benefici territoriali per l'uso di energie rinnovabili) o per far fronte a sfide particolari della Regione Alpina (ad es. cambiamento climatico e turismo alpino, tecnologie high-tech legato alla navigazione alpina (GPS), sviluppo di equipaggiamento di alta qualità per escursionismo e sci). Questo può determinare innovazioni nel campo dell'ICT e della manifattura di alta tecnologia, che è abbastanza caratteristico di aree urbane ed industriali.

A titolo di esempio, nel campo delle energie rinnovabili pulite (ad es. con basse emissioni di inquinanti nell'aria) c'è un vasto bacino di conoscenze specifiche e di innovazione potenziale distribuita nella Regione Alpina. Con il rafforzamento e un miglior sfruttamento di questo bacino di intelligenza attraverso la promozione di scambi di conoscenze, il territorio EUSALP contribuirà a rafforzare la competitività della Regione.

L'esperienza finora acquisita in altre strategie macro-regionali mostra che per inquadrare il concetto di "ecosistema", devono essere soddisfatte una serie di condizioni chiave: devono essere identificati settori strategici chiave dove la cooperazione in ricerca ed innovazione può impattare sia in termini economici che sociali, c'è la necessità di definire la mappatura di clusters esistenti o centri di competenza relativi al contesto economico ed accademico nella Regione; deve esserci una buona conoscenza riguardo alle specifiche catene di valore caratteristiche della Regione e la conoscenza del loro impatto e rilevanza economica.

Questa azione potrebbe essere facilitata attraverso un ulteriore coordinamento degli sforzi tra i Paesi alpini e le attività del Joint Research Centre, potenziando lo sviluppo delle capacità di istituti di ricerca, reti e infrastrutture in una dimensione quale quella della Regione alpina, tenendo conto delle attività internazionali di coordinamento della ricerca/innovazione esistente.

In questo modo, la strategia potrebbe ridurre i rischi di perdita di competitività a fronte dei nuovi concorrenti globali, soprattutto tenendo conto della mancanza di un approccio e di una

capitalizzazione Alpino-specifica. Si potrebbe anche affrontare la questione dei sistemi di governance frammentati e di discordanza amministrativa che possono limitare il potenziale di sfruttamento transnazionale dei punti di forza e delle opportunità della Regione alpina.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti
<p>Verso una strategia EUSALP Ricerca e innovazione: al fine di valutare la fattibilità e il valore aggiunto di iniziative di innovazione e strategia di ricerca, devono essere soddisfatte una serie congiunta di pre-condizioni fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'identificazione dei settori strategici in cui la cooperazione nel campo della R & I può avere un impatto sia in termini economici che sociali;- mappatura dei cluster esistenti, centri di competenza relativi al panorama economico e accademico nella Regione;- mappatura e congruenza con le catene di valore e le capacità per i settori chiave di competenza riguardanti le strategie di specializzazione intelligente nazionali/regionali di valore specifico;- lavorare per test comuni con la partecipazione dell'industria in aree di specializzazione intelligente, dimostrando le opportunità di diffondere l'innovazione e per la co-creazione di catene di valore comune;- ulteriori sforzi di coordinamento tra i paesi alpini e le attività del Joint Research Centre;- rafforzamento delle capacità avanzate di istituti di ricerca, reti e infrastrutture con una dimensione a livello di Regione alpina;- Prendere in considerazione le attività di coordinamento della ricerca/innovazione internazionali di EUSALP esistente. <p>Centri di trasferimento alpini: Creazione di una rete e un kit di strumenti per i Centri di trasferimento tecnologico seguendo l'esempio di 'Danube-INCO.Net'. Il toolkit sosterrà la collaborazione tra organizzazioni di R & S e le imprese, organizzato come 'uno "sportello unico" soprattutto per le PMI. I centri di trasferimento possono essere dei driver regionali per progetti comuni in materia di innovazione e trasferimento tecnologico. Essi possono coordinare e creare sinergie e collegamenti tra le attività di trasferimento tecnologico esistenti nella zona e costruire una rete transnazionale di centri di trasferimento tecnologico, al fine di assicurare il coinvolgimento di esperti internazionali in qualsiasi momento.</p> <p>Vivere le Alpi: la ricerca in Montagna deve essere mirata a soddisfare al meglio lo sviluppo socio-economico e le esigenze ambientali della Regione alpina. A tal fine, l'istituzione di "territori dimostrativi" (come un laboratorio vivente) può essere un vantaggio per assicurare un continuum tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata.</p> <p>Azioni di ricerca su prodotti e servizi Alpino-specifici (ad esempio agricoltura, navigazione 3D): azioni di ricerca potrebbero concentrarsi sull'agricoltura alpina, sulla produzione e trasformazione di prodotti e servizi specifici alpini. Inoltre esse potrebbero concentrarsi sullo sviluppo di servizi ad alto contenuto tecnologico e di attrezzature come ad esempio la navigazione 3D nella Regione alpina.</p> <p>Ulteriori idee progettuali potranno riguardare i seguenti temi strategici e comuni: Questioni strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- la Regione alpina promuove processi innovativi di sviluppo locale e interregionale. <p>Problemi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Promuovere investimenti in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca;- Creare sinergie / reti tra imprese e centri di ricerca / Università;- Sostenere l'innovazione in settori specifici (i laboratori nel settore delle erbe, la conservazione

genetica delle specie alpine, l'energia pulita e rinnovabile, i trasporti, ecc.)

Misurazioni indicative della ricerca e dell'innovazione e le azioni di cui al presente settore tematico sono spesso strettamente connessi con gli altri due settori tematici di EUSALP. Ciò richiederà il coordinamento tra i settori di intervento.

Esempio di indicatori e targets:

<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del target</i>
Ricerca EUSALP comune e programma di innovazione	Numero di agende	1 entro il 2020
Azioni di ricerca congiunta nella Regione alpina relative a specifici settori di sviluppo delle Alpi	Numero di azioni di ricerca	Baseline e fonte da definire

Azione 2: aumentare il potenziale economico dei settori strategici.

L'Azione 2 si concentra sul potenziale economico dei settori strategici della Regione alpina e sul loro ambiente economico e sociale, con particolare riguardo al sostegno alle PMI e ai servizi elettronici.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

Nonostante un certo numero di grandi imprese che sono presenti nella Regione alpina, le PMI costituiscono un'importante spina dorsale dell'economia e dell'occupazione nella Regione alpina. L'analisi effettuata per il Programma Spazio Alpino ricorda che le reti e i raggruppamenti di PMI sono la spina dorsale di una prospera economia alpina.

Esistono forti concentrazioni di piccole e medie imprese in diverse parti della Regione alpina. Esse sono radicate in diversi contesti delle culture produttive alpine e formano un'economia in cui le imprese locali sono ben collegate per innovare e per competere a livello più globale. E' importante la loro capacità di investire nella Regione e mantenere/creare posti di lavoro. Secondo il Programma Spazio Alpino 2014-2020, lo spazio alpino è una regione che interessa aspetti specifici e di nicchia della competitività delle PMI. Le PMI, quali società a bassa capitalizzazione di medie dimensioni e le grandi imprese sono leader nel loro campo e godono di un vantaggio competitivo ad alta innovazione a livello regionale e locale, con un ciclo economico sostenibile.

Ancora, per esprimere il loro pieno potenziale, le PMI devono superare le barriere che limitano la loro crescita. La dimensione media delle PMI è più piccola in Europa che negli Stati Uniti. Sono presenti anche differenze tra le dimensioni delle PMI all'interno dell'UE: La PMI in Germania ha 7,6 addetti, rispetto ai 3,2 dei lavoratori in Italia. Ciò ha conseguenze significative: minore è la società, maggiore è la sua difficoltà ad investire in innovazione, nell'esportazione e nell'integrazione in catene globali di valore, e ciò va a comprometterne la competitività.

Allo stesso tempo, ci sono anche notevoli sfide all'interno della Regione alpina, in particolare tra le sue aree urbane e rurali/marginali: (i) le condizioni di start-up nelle aree rurali alpine sono spesso piuttosto deboli, (ii) vi è una mancanza di "business angels", di tradizione e di istituzioni per ottenere il capitale di rischio per le imprese in rapida crescita o finanziariamente intensive, e (iii) ci sono limitati incentivi per i giovani che desiderano ritornare nella loro regione dopo aver completato la loro istruzione e iniziare un'attività di business. E' pertanto cruciale intensificare i legami tra le aree urbane e rurali / remote.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza spaziale a livello macro-regionale

Il valore aggiunto di una cooperazione a livello macro-regionale nei settori dell'innovazione, del sostegno alle imprese e del mercato del lavoro è strettamente legato all'identificazione di specifici temi o settori in cui la cooperazione ad altri livelli (europeo, nazionale, etc.) non può ottenere gli stessi risultati della cooperazione macroregionale.

L'obiettivo di questa azione è principalmente quello di sostenere e accompagnare le start-up e le PMI in una crescita dinamica. Il valore aggiunto della strategia sarà quello di coniugare un migliore utilizzo delle risorse alpino-specifiche in diversi settori con opportunità di investimento per i prodotti transnazionali programmati, per i servizi, per modelli di investimento, così come per strumenti di sostegno finanziario quali centri di sostegno alle imprese, camere di commercio, pubbliche amministrazioni ed istituzioni finanziarie.

I seguenti temi/settori potrebbero offrire un forte potenziale di approccio all'innovazione, al sostegno delle imprese e al mercato del lavoro, in modo più integrato:

Prodotti e servizi basati sul settore agricolo e forestale sostenibile mostrano un potenziale in tutta la catena del valore (ad esempio per il settore farmaceutico e le costruzioni in legno). Nel 2013, il 2,7% dell'occupazione totale nella Regione alpina era nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. La percentuale è leggermente inferiore rispetto al 2012, quando ha raggiunto il 3%. La regione di Vzhodna in Slovenia ha la percentuale più alta di occupazione nel settore agricolo e forestale (11,46%).

Le particolari condizioni dell'arco alpino possono servire come una buona base per azioni strategiche relative al sostegno dell'innovazione, allo sviluppo delle PMI e all'integrazione nel mercato del lavoro per quanto riguarda l'agricoltura alpina, la silvicoltura e i prodotti alpini. In particolare, lo spostamento verso l'alto nella catena di valore, offre anche opportunità di cooperazione tra le aree rurali e metropolitane della Regione alpina. Con la salita della catena di valore o l'adeguamento di prodotti e servizi verso la green economy, si richiederà lavoro nei campi della ricerca e dell'innovazione, delle PMI e la formazione della forza lavoro.

La Regione alpina ha una vasta gamma di operatori economici dell'agricoltura e della silvicoltura, settori che sono fortemente radicati in diversi ambiti geografici. Opportunità nel settore agricolo possono, ad esempio, sorgere attraverso l'agricoltura biologica o l'uso di indicazioni geografiche, che consentono la produzione di prodotti di alta qualità e specifici per regione. Pertanto, le aziende agricole più piccole dovrebbero essere riconosciute e sostenute. Ulteriori opportunità nel settore agricolo possono sorgere quando questo è associato con i settori del turismo e della sanità. Il mondo rurale e l'agricoltura possono essere promosse attraverso specifiche offerte turistiche e attraverso l'agroturismo, mentre la produzione di prodotti farmaceutici a partire dall'agricoltura può essere di importanza per il settore sanitario.

Il **settore del turismo** è un elemento economico importante in gran parte della Regione alpina, mentre le PMI nella regione dominano nel settore del turismo sia per quanto riguarda le opportunità di sviluppo economico che dell'occupazione. Il numero di notti totali trascorse dai non residenti nella Regione alpina è aumentato del 20% tra il 2009 e il 2013. Rispetto al quadro complessivo dell'Unione europea, la Regione alpina registrava il 15% nel 2009 e il 17% nel 2013 delle notti complessive trascorse in strutture ricettive da parte di non residenti.

Il livello di attività e di servizi varia stagionalmente; l'attività principale e il livello dei servizi per la popolazione può quindi essere considerata limitata, durante tutto l'anno. Per rafforzare ulteriormente il turismo alpino e assicurare che il settore sia adatto a far fronte alle sfide future (ad

esempio quelle provenienti dai cambiamenti climatici e dalla qualità dell'aria) è necessario sempre più rivolgersi ad un turismo sostenibile per l'ambiente e verso un turismo non stagionale, inoltre è necessario coinvolgere i settori della ricerca e dell'innovazione, le PMI e la formazione della forza lavoro.

Attraverso il supporto di settori turistici innovativi, come l'agriturismo o il turismo della salute, e delle PMI, il settore del turismo sarà in grado di offrire maggiori opportunità di lavoro ad alta qualificazione, ma anche di rendere la Regione alpina una destinazione più attraente. Ulteriori opportunità per il settore turistico andranno ricercate anche nello sviluppo del turismo sostenibile durante tutto l'arco dell'anno.

La Regione alpina può beneficiare del Sistema europeo Indicatori turismo (ETIS), uno strumento di gestione che può aiutare le destinazioni turistiche a monitorare e misurare le loro performance nell'ambito del turismo sostenibile.

Il **settore energetico** è importante sia per quanto riguarda l'applicazione del potenziale di produzione di energia pulita e rinnovabile (ossia con basso o zero emissioni di inquinanti atmosferici come il PM) e la costruzione di sistemi di riserva di energia specifici della regione alpina, oltre che per aumentare l'efficienza energetica. L'energia idroelettrica è la principale risorsa di energia rinnovabile disponibile nella Regione alpina, già intensamente utilizzata. Tuttavia, esiste la possibilità di ottimizzare l'efficienza degli impianti esistenti, ed inoltre l'energia idroelettrica ha un elevato potenziale come sistema di accumulo di energia. La Regione alpina offre anche potenzialità per altri fonti di energia rinnovabile: eolica e solare; fonti di biomassa e geotermico per il riscaldamento. A questo proposito, poiché in molte zone della Regione alpina la qualità dell'aria è scarsa, in particolare nella stagione invernale, per la produzione di energia dovrebbero preferibilmente essere utilizzati impianti speciali a biomassa a ultra-bassa emissione. I paesi della Regione alpina hanno inoltre un forte potenziale in materia di efficienza energetica, in particolare nel settore edilizio. Un esempio innovativo è il progetto di casa passiva che consiste nel ridurre la domanda energetica senza ridurre il livello di servizi energetici. Ciò fornisce un quadro ideale per lavorare insieme su soluzioni innovative per la Regione alpina. Il sostegno alle PMI che operano nel settore dell'energia creerà non solo opportunità di lavoro sostenibili, ma anche contribuirà alla lotta contro i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria, offrendo opzioni tecniche ed economiche per i piani di qualità dell'aria e i programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Il **settore sanitario** è un altro importante settore economico non ancora sfruttato per quanto riguarda le potenzialità esistenti nella Regione e la creazione di nuove opportunità. Il settore sanitario può essere strettamente collegato al settore agricolo, in particolare per quanto riguarda la produzione di prodotti farmaceutici. Può anche essere combinato con il settore del turismo, concentrandosi sulle attività terapeutiche e ricreative. Inoltre, la cooperazione tra i fornitori di servizi sanitari (compresi e-Health) e le autorità sanitarie a livello transfrontaliero, consente di migliorare l'accesso e l'efficienza dei servizi sanitari, sostenendo l'attuazione della legislazione europea sui diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. Ricerca e innovazione in materia di salute a livello transnazionale sono in grado di sostenere la cooperazione tra i centri di eccellenza e i fornitori specializzati di assistenza sanitaria, in particolare nel quadro delle reti di riferimento europee in materia di sanità che si basano sulla legislazione europea di cui sopra.

Il **settore high-tech** è un fattore economico importante in molte aree della Regione alpina. La quota di occupazione nel settore high-tech rispetto all'occupazione totale nel 2013 nella Regione varia dal 2% della Provincia Autonoma di Bolzano e nel Vorarlberg in Austria a quasi l'8% nelle Regioni del nord-ovest della Svizzera e Alta Baviera- Germania. Molte aree nell'arco alpino hanno un numero di attori a livello mondiale, ma anche di attori più piccoli focalizzati maggiormente su temi ed esigenze regionali. Intensificare la cooperazione macroregionale potrebbe aiutare quelle aree in cui lo sviluppo di servizi e prodotti è legato alle specificità della Regione alpina.

Opportunità per lo sviluppo di questo settore provengono dalla forte propensione all'innovazione e dal gran numero di R & S e imprese high-tech nella Regione alpina. Inoltre, le specificità topografiche della Regione alpina possono anche sostenere il potenziale per ulteriori sviluppi nel settore ad esempio, quelli legato alla produzione di software specifici (ad es. sistemi di gestione di destinazione, navigazione 3D GPS-based e sistemi di informazione o di applicazioni mobili per supportare i visitatori), ai prodotti di fascia alta basati su specifiche materie prime della Regione alpina (ad es. prodotti farmaceutici), o ai prodotti di fascia alta legati alle attività tipiche nell'arco alpino (ad esempio impianti a fune, produttori di sci e scarponi, attrezzature di arrampicata o impianti di innevamento artificiale).

In molti aspetti questa cooperazione è fortemente legata all'accessibilità e ai trasporti, sia tra le aree urbane e il loro hinterland più ampio, sia attraverso l'arco alpino, che sono argomenti dell'area tematica II.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti

Etichettatura del legno alpino e prodotti in legno: l'idea è quella di sostenere l'uso del legno locale da foreste alpine per edifici e prodotti in legno in tutte le fasi della catena (sia per la mobilitazione delle risorse e delle operazioni di raccolta, sia per la prima o la seconda trasformazione). Un marchio di qualità per il legno delle Alpi può contribuire a sviluppare una migliore gestione delle foreste di montagna e dei prodotti del legno che garantiscono una migliore impronta di carbonio, con riduzione del trasporto. Essa contribuirebbe ad una professionalizzazione degli attori coinvolti, e a facilitare, mantenere e sviluppare reti di imprese.

Alpnet: Sulla base dei risultati della ricerca, l'obiettivo è quello di migliorare le innovazioni di prodotto per le aziende che operano nel settore del turismo alpino, per garantire un turismo non stagionale. Il progetto dovrebbe rafforzare lo scambio di conoscenze e migliori pratiche tra le regioni turistiche. Poiché la concorrenza nel settore del turismo sta diventando sempre più intenso, l'obiettivo è quello di garantire una posizione forte per la Regione alpina nel mercato globale. La missione è quella di rafforzare il turismo alpino sostenibile, aumentando l'innovazione per portare nuovi input allo sviluppo, e favorire strategie comuni nella promozione della conoscenza del turismo alpino.

Ulteriori idee progettuali potranno riguardare i seguenti temi strategici:

- Nuovi modelli di turismo (ad esempio, tra cui soluzioni condivise - IT);
- Rafforzare le relazioni commerciali tra le imprese in diverse parti della Regione alpina;

Esempi di indicatori e targets

<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del Target</i>
Sostegno alle strutture di cooperazione transfrontaliere al fine di rafforzare la capacità di innovazione delle PMI	Numero di PMI riceventi supporto	da definire target, baseline, scadenza e la fonte
Marchi della Regione Alpina fissati	Numero di marchi	da definire target, baseline, scadenza e la fonte
Imprenditoria giovanile - singoli imprenditori di età inferiore ai 30 anni	Quota di giovani imprenditori	da definire target, baseline, scadenza e la fonte

Azione 3: Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione nei settori strategici.

La terza azione mira a migliorare la compatibilità del mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione con le opportunità di lavoro in settori strategici nella Regione, e ad aumentare i livelli di occupazione della Regione attraverso attività macroregionali congiunte.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

La Regione alpina presenta un mercato del lavoro molto positivo rispetto all'Europa, dove molte zone hanno tassi di occupazione elevati. Infatti, secondo la sesta relazione sulla coesione, tutte tranne una delle regioni situate nella Regione alpina hanno tassi di occupazione di 3 punti percentuale oltre il loro obiettivo nazionale 2020. Inoltre, la quota di studenti universitari è superiore alla media UE. Il livello di istruzione generale è alto nella Regione alpina, soprattutto nelle metropoli e nelle città più grandi. Nel 2011, la quota di abitanti di età compresa tra 25-64 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria variava dal 13% al 36% nella Regione alpina. Nella zona si trovano numerose università di fascia alta, istituti di ricerca e centri di formazione professionale.

Nel complesso, i mercati del lavoro nell'arco alpino sono abbastanza integrati, in quanto si estendono in molti casi oltre i confini nazionali. L'integrazione dei mercati del lavoro è un fattore importante per lo sviluppo della Regione alpina, in quanto facilita il suo sviluppo economico. Ci sono anche un numero considerevole di lavoratori stagionali provenienti per la stagione turistica da aree specifiche della Regione alpina. Inoltre essi spesso lavorano in paesi diversi dal loro paese di origine. A seconda della definizione questi sono anche considerati come lavoratori transfrontalieri.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza a livello macro-regionale

A causa dei problemi topografici e demografici della Regione l'approccio macroregionale impone di sostenere un rafforzamento della cooperazione in grado di favorire nuove opportunità di lavoro nella Regione e superare alcuni problemi esistenti, quali le barriere linguistiche o l'emigrazione di manodopera qualificata. Queste sfide sono legate anche agli squilibri territoriali all'interno della Regione, con condizioni meno favorevoli per il mercato del lavoro nelle aree rurali e marginali. In una certa misura, questo può anche essere collegato all'accessibilità delle zone rurali e remote affrontate nell'ambito dell'area tematica II di EUSALP. Le sfide riguardano l'accesso ai posti di lavoro, nonché l'accesso al lavoro altamente qualificato. L'accesso alla manodopera qualificata con la giusta competenza è un'importante sfida del mercato del lavoro in gran parte della Regione alpina, mentre vi è una preoccupazione più generale per il problema della 'fuga dei cervelli' e lo sviluppo delle competenze professionali, in particolare nelle aree marginali che sono già affette da spopolamento.

Pertanto, l'integrazione del mercato del lavoro è una questione importante per lo sviluppo nella Regione alpina. Alcuni aspetti riguardanti l'accesso alla manodopera qualificata potrebbero essere meglio affrontati a livello macro-regionale. Questo riguarda sia le azioni nel campo dell'integrazione del mercato del lavoro, sia quelle in materia di formazione congiunta, al fine di aumentare l'accesso a manodopera specializzata nelle zone rurali e marginali. Le iniziative nell'ambito di questa azione possono beneficiare del coinvolgimento e della stretta collaborazione con la società civile. Queste azioni potrebbero offrire risposte adeguate al problema della dipendenza dai lavoratori stagionali, in particolare nel settore del turismo, dove il mercato del lavoro si basa in parte sui lavoratori stagionali provenienti da fuori territorio.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempio di possibili progetti
Dialogo Gioventù Alpine (YAD): Molte Regioni alpine devono affrontare problemi

demografici (invecchiamento della popolazione, l'emigrazione di manodopera qualificata). Affinché i giovani si impegnino a costruire la loro vita nelle loro comunità d'origine, hanno bisogno di essere coinvolti nel processo decisionale e nella costruzione dei loro futuri ambienti di vita e di lavoro. Il dialogo fra i giovani in area Alpina può supportare i giovani nella comprensione dei bisogni e delle potenzialità dei propri villaggi e città, così come quelli di tutta la Regione alpina. Strumenti di dialogo coinvolgeranno in scambi transnazionali i giovani e i responsabili delle decisioni in tutti i paesi alpini.

Formazione nella Regione Alpina: oltre all'organizzazione di corsi di formazione specifici va affrontato il problema della certificazione della formazione e quello di offrire formazione di alta qualità, rilevanti per il mercato del lavoro alpino. 1. offrire nella Regione alpina l'identificazione e la promozione della formazione (di base e professionale). 2. realizzazione di un marchio per il livello di master su argomenti correlati ai temi della strategia alpina.

Ulteriori idee progettuali potranno riguardare i seguenti temi strategici:

- un job-center multilingue (online) per la Regione alpina, compreso il sostegno ai dipendenti e ai potenziali datori di lavoro (in particolare le PMI, start-up, imprenditori);
- centro di formazione alpino / attività per l'istruzione comune e la formazione professionale o di istruzione standard (relative a lingue, imprenditorialità, turismo sostenibile, silvicoltura sostenibile e l'agricoltura, industria, commercio);
- programma di mobilità alpina per studenti della scuola secondaria, ma anche per i lavoratori.

Esempio di indicatori e targets

<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del target</i>
Centri comuni per il lavoro nella Regione Alpina	Numero di piattaforme on-line	da definire target, baseline, scadenza e la fonte
Sessioni di formazione congiunta previste (o partecipanti a queste sessioni) relativi a specifici settori di sviluppo delle Alpi	Numero di sessioni di formazione	da definire target, baseline, scadenza e la fonte

Collegamento ad altri obiettivi

La crescita economica nella Regione alpina e l'innovazione, in particolare, anche se sono identificati come obiettivi specifici, dovranno essere considerati e trattati nella strategia come una questione trasversale, tenuto conto della grande competitività della Regione, ma in stretto collegamento con le sfide ambientali e i problemi di trasporto affrontati negli altri obiettivi del Piano d'azione.

Le tre azioni nell'ambito del primo obiettivo di EUSALP possono essere collegate alle azioni svolte nell'ambito di altri obiettivi e ambiti di intervento tematici. Ad esempio, l'azione 2 del primo settore tematico sulla cooperazione delle PMI nella regione alpina suggerisce che è necessaria una migliore accessibilità tra aree urbane e rurali così come in tutta la Regione alpina. Questo problema è sottolineato più in dettaglio nel secondo settore tematico di EUSALP, azioni 4 e 5. Iniziative a titolo dell'azione 1 sull'innovazione possono anche essere collegate agli obiettivi 2 (accessibilità sostenibile interna ed esterna) e 3 (un contesto ambientale più inclusivo e soluzioni di energia rinnovabile e affidabili per il futuro).

Supporto alla Strategia Europea 2020

L'Area Tematica I con il suo obiettivo e le sue azioni sostiene con forza la strategia Europa 2020: rafforzare ulteriormente iniziative di Ricerca e Sviluppo (RDI), la competitività delle piccole e medie imprese e lo sviluppo di un mercato del lavoro integrato tra cui un maggiore accesso a manodopera qualificata. Queste priorità di EUSALP sono in linea con le priorità di crescita della Strategia Europa 2020.

Crescita intelligente: la creazione di un ecosistema dell'innovazione efficace nella Regione alpina può contribuire alla crescita intelligente nell'ambito della Regione. Gli investimenti in innovazione (azione 1), ma anche le azioni per aumentare il potenziale economico dei settori strategici della Regione (azione 2) possono stimolare nuovi posti di lavoro e contribuire così al raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020 per una crescita intelligente.

La comunicazione della Commissione relativa alla “rinascita industriale europea” afferma che il potenziale di cluster per creare ecosistemi dell'innovazione favorevoli al rafforzamento a vicenda di gruppi di PMI ha bisogno di essere meglio sfruttato come mezzo per promuovere la crescita. In questo contesto, un efficace collegamento tra il mondo della formazione, le imprese e la ricerca, e il coinvolgimento delle parti sociali e della società civile a tutti i livelli, dell'istruzione e della formazione, può aumentare la rilevanza delle offerte formative e la capacità di innovazione della Regione. Un livello avanzato di cooperazione aumenta anche il livello di consapevolezza e rapidità dei partner EUSALP nell'implementare la loro strategia.

Le catene di valore aggiunto devono essere meglio integrate. Progetti dimostrativi Cluster-agevolati per l'innovazione della catena di valore saranno finanziati attraverso Horizon 2020 a sostegno dell'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente.

Inoltre, l'azione 3 volta a migliorare i livelli di occupazione, istruzione e formazione rispecchia anche gli obiettivi di crescita intelligente per un migliore livello di istruzione, e il “Youth on the move” iniziativa faro per una migliore dotazione di giovani e studenti.

Crescita sostenibile: le azioni innovative sono volte a sostenere e aumentare il potenziale economico di settori strategici nella Regione come l'agricoltura, la silvicoltura, il turismo, l'energia e l'high-tech in grado di contribuire alla priorità di Europa 2020 per una crescita sostenibile. Il settore energetico è importante sia per quanto riguarda le potenzialità delle energie rinnovabili pulite nella regione, così come la costruzione di uno stock di energia in base alle specificità della Regione alpina, nonché l'efficienza energetica negli edifici. Inoltre, il sostegno alle piccole e medie imprese in questi settori (azione 2) è in linea con la crescita sostenibile dell'iniziativa faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione', dove il sostegno è rivolto alle imprese e in particolare alle piccole imprese, al sostegno dell'imprenditorialità e a una dimensione della catena del valore sempre più internazionale, dall'accesso alle materie prime ai servizi post-vendita.

La creazione di posti di lavoro in questi settori è legata sia all'azione 3 di EUSALP così come alla priorità della crescita sostenibile. Inoltre, tali azioni innovative fornirebbero effetti sinergici con gli obiettivi di politica ambientale, fornendo per esempio opzioni tecniche ed economiche per i piani di qualità dell'aria e i programmi nazionali contro l'inquinamento atmosferico.

Crescita inclusiva: le iniziative nelle tre azioni possono creare nuovi posti di lavoro. Soprattutto l'azione 3, che è dedicata al miglioramento dei livelli di occupazione, di istruzione e formazione, che contribuiscono agli obiettivi di una crescita inclusiva. Più in particolare tale Azione si rivolge all'iniziativa faro 'Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro', che si concentra sull'acquisizione di nuove conoscenze e sull'adattamento a un mercato del lavoro che cambia, così come alla modernizzazione dei mercati del lavoro per aumentare i livelli di occupazione. Inoltre, la creazione di nuovi posti di lavoro in materia di innovazione, il collegamento dell'innovazione all'economia, il sostegno delle piccole e medie imprese in settori specifici della Regione contribuisce anche ad aumentare l'occupazione nella regione. Azioni nei settori di cui sopra relativi alla formazione e all'istruzione contribuiscono anche agli obiettivi di crescita inclusivi della strategia Europa 2020, e possono essere condotte in stretta collaborazione con i soggetti interessati della società civile.

Oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, la strategia contribuisce anche agli obiettivi generali comunitari di coesione economica, sociale e territoriale. Ciò può anche aiutare in considerazione di possibili investimenti nel quadro del Piano di investimento dell'UE (il cosiddetto Piano Juncker) nella Regione alpina.

Gli obiettivi della politica agricola comune (PAC) a seguito dell'agenda Europa 2020, mirano a tre obiettivi strategici a lungo termine per la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea nel periodo 2014-2020 entro i limiti territoriali dei programmi nazionali di sviluppo rurale e/o regionali (PSR): promuovere la competitività del settore agricolo; garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima; raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali e delle comunità, tra cui la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

SECONDA AREA TEMATICA: MOBILITA' E CONNETTIVITA'

SECONDO OBIETTIVO: accessibilità sostenibile sia interna che esterna

Presentazione del tema

L'obiettivo generale di questa area tematica è quello di affrontare le “sfide” più importanti e le opportunità inerenti la mobilità e la connettività nella Regione alpina. La Regione alpina è uno dei maggiori crocevia europei in cui la mobilità e la connettività pongono sfide significative. La posizione della Regione alpina fa sì che questa sia attraversata da flussi di traffico (merci e passeggeri) che collegano il sud al nord dell'Europa, così come l'est all'ovest. La geomorfologia del territorio, compresa la parte montuosa, che raggiunge in alcune parti una larghezza superiore a 300 km, è un ostacolo naturale alla traversata. Inoltre le Alpi rappresentano un'area e un ecosistema molto vulnerabile. L'impatto delle infrastrutture di trasporto stradale sull'inquinamento atmosferico e acustico è un problema importante; infatti diverse aree all'interno della Regione alpina hanno difficoltà a raggiungere i valori limite fissati dall'UE in materia di emissioni inquinanti. Sulla base dei dati di censimento del traffico tra il 1995 e il 2005 si è verificato un incremento del 30% dei veicoli pesanti nelle strade più congestionate che attraversano le Alpi. Pertanto, vi è un urgente bisogno di modalità di trasporto più ecologiche attraverso e all'interno della Regione alpina.

Allo stesso tempo, garantire i raccordi delle aree locali all'interno della Regione alpina è cruciale per la loro sopravvivenza economica. La Regione soffre per una tendenza demografica squilibrata, in cui le città e le aree peri-alpine crescono costantemente di popolazione, mentre le aree remote soffrono, in alcuni casi in modo significativo, dell'invecchiamento e dello spopolamento. La disponibilità di buone reti di connettività (compresi i trasporti pubblici e la connessione internet ad alta velocità) è strettamente legata alla sopravvivenza delle attività commerciali in aree marginali, nonché alla fornitura di servizi di base come l'istruzione, la sanità, i servizi postali e amministrativi. Il trasporto fisico (passeggeri e merci) non è l'unica dimensione rilevante in una società sempre più dipendente dalle connessioni virtuali. Aree marginali e montane sono spesso in ritardo in termini di possibilità di connessione elettronica. Allo stesso tempo, l'e-connection determina nuove opportunità per la fornitura di servizi (ad esempio, e-government, e-health, e-learning), nonché per la diffusione delle tecnologie. Affrontare questi problemi in modo coordinato permette di massimizzare i potenziali benefici per l'economia e la popolazione.

Un altro aspetto critico dei trasporti e della mobilità si riferisce alla stagionalità dei flussi di trasporto, in quanto l'economia della Regione alpina è fortemente dipendente dalle attività stagionali (in particolare per gli sport invernali).

Azione 4: Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità nel settore del trasporto passeggeri e merci

Questa azione mira a promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità nel trasporto passeggeri e merci, in particolare eliminando i colli di bottiglia infrastrutturali, a realizzare i collegamenti mancanti, coordinando la pianificazione e gli orari del trasporto pubblico (compresi i servizi di informazione e di pianificazione multi-modali), a modernizzare le infrastrutture, e a migliorare la cooperazione.

In questo contesto, il termine “intermodalità” significa combinare diversi mezzi di trasporto durante lo stesso viaggio, utilizzando diversi tipi di veicoli, per andare da un luogo all'altro.

“Interoperabilità”, invece, è definita come la capacità di operare su qualsiasi tratto della rete di trasporto senza che si registrino differenze. In altre parole, l'obiettivo è quello di fare in modo che ad esempio i diversi sistemi tecnici delle ferrovie dell'UE lavorino insieme. Inoltre l'eliminazione delle strozzature nelle infrastrutture di trasporto deve essere accompagnata dalla modernizzazione delle stesse, delle apparecchiature e dei sistemi operativi nelle dogane, in modo che la capacità di elaborazione e velocità delle procedure siano abbinati con le esigenze di trasporto.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

La geomorfologia della Regione alpina ha notevole influenza sulla costruzione e sulla manutenzione delle infrastrutture di trasporto. Allo stesso tempo, le infrastrutture di trasporto hanno un impatto significativo sul paesaggio e sull'ambiente, risorse fondamentali della Regione alpina. La ricerca di un equilibrio tra la costruzione di infrastrutture di trasporto e la conservazione del territorio è stata identificata per decenni come una grande sfida e un obiettivo della comunità internazionale degli Stati e delle Regioni da condividere con la Regione alpina. A tal fine, tra le altre cose, un trattato internazionale (Convenzione delle Alpi) ha adottato nel 2000 un protocollo specifico sui trasporti, ratificato anche dall'Unione europea nel 2013, che ha dato un contributo significativo verso una politica dei trasporti più rispettosa dell'ambiente nell'area "core" della Regione alpina. Questo protocollo mira a ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal trasporto intra-alpino e transalpino diminuendo il danno per le persone e per l'ambiente, tra l'altro con il trasferimento su rotaia di una quantità crescente di trasporti, in particolare del trasporto merci, come pure garantire il movimento intra-alpino e transalpino a costi economicamente accettabili attraverso il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di trasporto e promuovendo sistemi di trasporto più rispettosi dell'ambiente e più economici in termini di uso delle risorse naturali.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza a livello macro-regionale

Nel quadro di una politica più ecologica dei trasporti, l'UE ha scelto di promuovere il trasferimento modale assicurando che una quota crescente di prodotti che oggi sono trasportati su strada, in particolare su lunghe distanze, sarà gradualmente spostata su ferrovia. Lo sviluppo dei collegamenti ferroviari non solo mira ad un trasferimento modale del traffico merci dalla strada alla ferrovia, ma anche del traffico passeggeri. Mentre il protocollo di trasporto della Convenzione delle Alpi contribuisce in modo significativo all'obiettivo di rendere il trasporto nella Regione alpina più sostenibile, questo trattato è applicabile solo nella parte montuosa della Regione alpina, ma la posizione della Regione alpina come area di transito importante richiede un'azione concertata che si estenda al di là della regione montuosa centrale: questo è il motivo per il quale un trasporto efficiente e sostenibile attraverso la Regione alpina è una questione che preoccupa a livello di Unione Europea, e quindi parecchi dei progetti transfrontalieri o nazionali infrastrutturali appartenenti a reti TEN-T³ coinvolgono la Regione alpina.

TEN-T mira a ridurre i tempi di viaggio e a contribuire in modo decisivo alla creazione di un mercato unico funzionante. L'UE sta attualmente investendo, insieme con gli Stati membri, notevoli risorse in nove diversi corridoi. Questa è una politica strategica a lungo termine, considerato il tempo e le risorse necessarie per la costruzione di parti fondamentali dei corridoi, come gallerie e ponti. Al tempo stesso, i collegamenti transfrontalieri sono la parte debole del TEN-T. La complessità dell'infrastruttura ferroviaria e la necessità di lavorare insieme attraverso le frontiere, sulla base di diverse condizioni giuridiche, economiche e politiche, rende particolarmente impegnativa la parte transfrontaliera del TEN-T.

La Regione alpina è direttamente interessata da due importanti collegamenti transfrontalieri relativi a reti centrali TEN-T: dal tunnel ferroviario di base del Brennero nel corridoio scandinavo-mediterraneo e dal tunnel ferroviario Lione-Torino nel collegamento al corridoio Mediterraneo. Anche il nuovo tunnel Karavanks tra l'Austria e la Slovenia e la galleria di base del Semmering sono rilevanti per il corridoio Baltico-Adriatico. Il tunnel di base del San Gottardo, la galleria di base del Ceneri e il 'Terzo Valico dei Giovi', anche se non transfrontaliera, sono elementi principali del corridoio Reno-Alpino. Inoltre, il Reno-Danubio e il corridoio mediterraneo hanno influenza per

³ A partire da gennaio 2014, l'Unione europea ha avviato una nuova politica delle infrastrutture di trasporto (TEN-T) per collegare il continente tra Est e Ovest, Nord e Sud. Questa politica mira a colmare le lacune tra le reti di trasporto degli Stati membri, eliminare le strozzature che ancora impediscono il buon funzionamento del mercato interno e superare gli ostacoli tecnici quali le norme incompatibili per il traffico ferroviario. Promuove e rafforza catene di trasporto senza soluzione di continuità per passeggeri e merci, pur mantenendo il passo con le future tendenze tecnologiche. Questo progetto aiuterà l'economia nel suo recupero e nella crescita, con un bilancio di 26 miliardi di euro fino € al 2020.

alcune parti della Regione alpina, e ne permettono una migliore connessione. Alcuni fiumi principali (ad esempio, il Po, il Rodano) o tratti fluviali (il Danubio e il Reno), grazie alla loro navigabilità, diventano rilevanti in relazione al trasporto intermodale. Per l'elenco completo delle opere rilevanti, EUSALP dovrebbe prendere come riferimento il piano di lavoro per i corridoi proposti dai coordinatori europei nel quadro degli orientamenti TEN-T (Reno-Alpino, Scandinavo-mediterraneo, Baltico-Adriatico, del Mediterraneo e del Reno-Danubio core di rete Corridors).

La rete TEN-T propone il collegamento dei patchwork nazionali verso una rete di trasporti integrata. La rete TEN-T è assimilabile a delle "arterie", utili a trasportare la quota principale di traffico. Allo stesso tempo, queste sono incluse nei territori e quindi sono necessarie per garantire che le aree limitrofe alle infrastrutture TEN-T ne beneficino nel miglior modo possibile. In altre parole, le TEN-T garantiscono la possibilità di viaggiare velocemente attraverso migliaia di chilometri, ma nell'"ultimo chilometro", l'accesso ai principali collegamenti e ai collegamenti con le comunità più disperse, richiede la presenza di "vene". EUSALP dovrebbe facilitare lo sviluppo di queste vene, sotto forma di strade di accesso e misure di accompagnamento, a beneficio della Regione e di tutta l'Europa. Questo avrà notevoli effetti di ricaduta sul trasporto locale. Si prevede un effetto di solidarietà tra zone montane e di pianura. In generale, è importante unire le forze al fine di rendere TEN-T un'opportunità - e non un peso - per i territori attraversati, comprese le zone montane. La dichiarazione firmata dai ministri dei trasporti dei 7 Stati alpini il 20 marzo 2015 a Innsbruck, riconosce il potenziale delle sezioni di attraversamento alpino delle reti di base quali apripista di un sistema di mobilità sostenibile, e fa riferimento a EUSALP come una piattaforma volta a migliorare la cooperazione in questo settore. E' previsto per il 2016 un incontro di follow-up relativamente allo stato di avanzamento delle azioni concordate nella dichiarazione ministeriale.

All'interno della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), la Regione alpina copre un posto speciale, per le sue impegnative caratteristiche geografiche, i suoi sistemi ecologici e la sua funzione di transito, che porta verso un delicato equilibrio tra parametri ecologici, economici e sociali. All'interno della Regione alpina, il trasporto locale svolge un ruolo importante nel mantenere uno sviluppo demografico equilibrato dell'area. Le comunità locali sono favorevoli, come è chiaramente apparso dalla consultazione pubblica, ad un aggiornamento e a una modernizzazione generale delle ferrovie regionali e locali e del trasporto pubblico. Le connessioni tra le valli o attraverso passaggi sono spesso sufficientemente coordinate per consentire un uso sistematico dei mezzi pubblici. Per migliorare tale situazione, è necessario un miglior intervento di coordinamento a scala sufficientemente ampia. Visto che le zone marginali delle Alpi sono spesso più vicine al confine rispetto ai capoluoghi regionali o nazionali, la dimensione transnazionale è molto importante. I progetti transfrontalieri in materia di mobilità sostenibile hanno dimostrato esiti positivi per la diffusione di soluzioni innovative, tra cui l'e-bike.

C'è una lunga tradizione di cooperazione nella Regione alpina. Oltre alla Convenzione delle Alpi, esistono diverse piattaforme per la cooperazione nel settore dei trasporti, come il 'Gruppo di Zurigo' e conferenze bilaterali in materia di progetti transfrontalieri (come nel caso di Brennero e della Torino-Lione). Organismi di cooperazione regionali, come Euro-regioni e Comunità di lavoro (Arge-Alp, Alpe-Adria) stanno promuovendo progetti di mobilità sostenibile a livello regionale o locale.

EUSALP può svolgere un ruolo nel garantire che siano intraprese iniziative coerenti nel settore dei trasporti e della mobilità, evitando possibili duplicazioni e sfruttando le sinergie, a vantaggio di una maggiore produttività e riduzione dei costi. Questo può essere fatto con un migliore collegamento delle piattaforme esistenti per lo scambio di informazioni e di buone pratiche, nonché facilitare l'accesso degli organismi di cooperazione ad esistenti strumenti di finanziamento. Non si può dire che la cooperazione nel settore dei trasporti nella Regione alpina non sia stata messo a punto, ma quello che sembra essere necessario è una maggiore integrazione tra gli enti e le strutture esistenti, al fine di una maggiore efficienza della spesa ed efficacia delle infrastrutture.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti
<ul style="list-style-type: none"> - Rimozione di strozzature infrastrutturali e realizzazione dei collegamenti mancanti, che consentirebbe il miglioramento dell'intermodalità e dell'interoperabilità, a beneficio dello spostamento del traffico dalla strada alla rotaia. - Sviluppo di vie di accesso verso i progetti transfrontalieri. - Coordinamento della pianificazione dei trasporti locali e regionali a livello macroregionale, che consentirà di aumentare l'efficienza delle reti esistenti e la quota di popolazione che utilizza mezzi di trasporto meno impattanti. - Aggiornamento di sezioni ferroviarie transfrontaliere dei progetti TEN-T. Elettificazione delle linee ferroviarie, il funzionamento di 740 metri di lunghezza treni e sviluppo del Sistema Europeo di Gestione del Traffico Ferroviario - ERTMS. - Potenziamento delle ferrovie locali come Torino-Aosta, Nizza-Ventimiglia-Cuneo-Torino, Monaco-Lindau-Bregenz-Zurigo, Ulm-Friedrichshafen-Lindau, Trieste-Lubiana, Brescia-Edolo, Valle della Durance, Milano-Tirano, valli Dolomiti del Trentino. - Aggiornamento su scala macroregionale di progetti di cooperazione già esistenti, per la riduzione dell'impatto del traffico transalpino.

Esempio di indicatori e targets⁴		
<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del target</i>
Connettività interna ed esterna della Regione tra cui tempo di percorrenza (km di linee ferroviarie che rispondono a criteri TEN-T e alle linee guida)	KM	
Rafforzamento dei sistemi di trasporto regionali, collegando regioni periferiche alle reti TEN-T e secondaria	Numero di passeggeri che usano trasporto pubblico/servizio di treni. Disponibilità di infrastrutture per "ultimo km"	
Razionalizzazione dei collegamenti - n ° di strozzature individuate/eliminate con interventi su piccola scala	N ° di strozzature individuate (infrastrutture, capacità)	
Miglioramento delle procedure di interoperabilità di trasporto pubblico su rotaia a livello transnazionale e di confine	Tasso di utilizzazione delle infrastrutture	
Promozione di un uso efficiente delle risorse nelle infrastrutture	Emissioni (PM, NOx, SO2). Disponibilità di infrastrutture di rifornimento per carburanti alternativi	
Utilizzo del trasporto pubblico rispetto al mezzo privato	Tasso e tendenza	
Gestione comune dei sistemi di	N° di programmi sviluppati	

⁴ Alcuni valori target potranno essere impostati solo una volta che saranno disponibili i valori di base.

biglietteria e di informazione	per l'utilizzo di sistemi di gestione comuni	
Interconnessione ottimale delle reti di trasporto nazionali	Tempo di attesa al confine	
Utilizzo annuale delle principali reti di trasporto collettivo a livello transfrontaliero	Numero di utenti, Tempo di attesa di confine	
Aumento della capacità potenziale giornaliera dei treni, riduzione del tempo di viaggio	N ° di treni -% di aumento tempo medio di viaggio per sezioni	
Tonnellate di merci caricate/scaricate in nodi di interscambio Traffico ferroviario di passeggeri generato da porti, centri logistici e aeroporti	Quota % sul totale di merci trasportate	
Copertura dei servizi di base (medico, posta, alimentari) per le comunità locali	% delle comunità coperte	
Qualità dei trasporti	Durata del trasporto, velocità media, frequenza, disponibilità di parcheggio per il trasporto merci, sicurezza stradale	

Azione 5: Connessione elettronica delle persone e promozione dell'accessibilità ai servizi pubblici.

L'obiettivo di questa azione sarà duplice. Da un lato, elaborare una strategia globale per guidare e modellare il processo in corso di digitalizzazione nella Regione Alpina e, dall'altro favorire l'accessibilità ai servizi forniti dagli enti pubblici per le persone che vivono all'interno di una certa area. Ciò può essere ottenuto facendo il miglior uso delle nuove tecnologie disponibili, come connessioni a banda larga via satellite nelle zone più remote, nonché sviluppare l'adozione di servizi elettronici.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

L'UE mira a garantire una copertura del 100% della rete a banda larga di prossima generazione (min. 30 Mbps in download) entro il 2020. Questo programma include sia l'infrastruttura digitale che il suo utilizzo allo scopo di fornire servizi elettronici. Quest'ultimo, a sua volta richiede l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese, dei cittadini e della pubblica amministrazione. Quanto maggiore è l'uso di e-services, più veloce è l'innovazione in questo settore, quindi, lo sviluppo delle infrastrutture è al tempo stesso una condizione e una conseguenza dell'uso dei servizi elettronici. L'agenda digitale e il mercato unico digitale dell'UE sono particolarmente rilevanti per l'area coperta da EUSALP, dal momento che il modo per raggiungere gli obiettivi di copertura del 100% di banda larga ad alta velocità e il 50% delle famiglie al 2020 sono fortemente influenzati dalle particolarità della Regione.

Una delle principali caratteristiche della Regione alpina, e in particolare della parte montuosa di questa Regione, è la presenza di comunità scarsamente popolate, in un territorio dove la realizzazione di connessioni terrestri quali cavi e fibre ottiche sono una vera e propria sfida. Anche quando le connessioni terrestri sono tecnicamente fattibili, i costi sono spesso troppo alti per effettuare investimenti redditizi, e di conseguenza nessun investitore privato mostra interesse. Il risultato è che una quota delle comunità in aree remote, non possono beneficiare di tecnologie disponibili senza l'intervento pubblico. In assenza di un intervento pubblico sulla connettività, vi è il rischio di un effetto dannoso sulle e-applicazioni e sui servizi innovativi offerti dai fornitori pubblici e privati, che porta ad un ulteriore spopolamento delle zone isolate. La possibilità di esercitare a distanza una determinata professione in una zona montuosa è fortemente dipendente dalla velocità delle connessioni disponibili. Vi è, inoltre, una quota di popolazione che, anche qualora gli investimenti siano sovvenzionati, non possono essere raggiunti da collegamenti terrestri nel breve periodo. In questo caso, l'unica soluzione è offerta dalle tecnologie satellitari a banda larga.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza a livello macro-regionale

Quando si tratta di nuove tecnologie di connettività, come la fibra ottica e il satellitare, vi è la necessità di raggiungere una massa critica, di sfruttare le economie di scala e rendere le infrastrutture sia economiche che con migliori prestazioni. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda il così detto "ultimo miglio" di reti di connessione a terra, che è il più costoso in termini di rapporto tra costi di investimento e di profitto. Nel caso di connessioni satellitari, che sono disponibili senza limitazioni di geomorfologia, è cruciale una massa critica di utenti affinché la tecnologia possa raggiungere le migliori prestazioni. Per garantire un buon segnale satellitare, gli utenti devono essere sparsi intorno ad una superficie sufficiente e non concentrati in pochi punti. Per questo motivo, grandi aree scarsamente popolate come le regioni di montagna, di notevole rilevanza per il territorio complessivo di EUSALP, rappresentano una scala ideale per la realizzazione di soluzioni satellitari allo scopo di collegare famiglie in aree marginali, e le loro attività di economia e gestione aziendale che non possono essere collegate via terra.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti
<p>- Accesso via satellite per le popolazioni nelle zone più remote (utilizzando il sistema dei buoni satellitari). Utilizzando i fondi strutturali disponibili, l'Unione europea ha messo a punto regole di concorrenza conformi ad un regime che consente di sovvenzionare l'investimento iniziale necessario per l'installazione di apparecchiature a banda larga via satellite. E' possibile aumentare in modo significativo gli utenti in questo programma.</p>
<p>- Sviluppo dell'adozione di servizi elettronici. Una volta che la tecnologia è disponibile, è necessario un investimento coordinato in formazione e comunicazione, soprattutto nella fase iniziale, a beneficio dei potenziali utenti. Questo consente un ulteriore potenziamento e la messa a punto delle tecnologie in questione.</p>
<p>- Utilizzo del 112 come numero di emergenza comune. Una direttiva europea ha istituito un sistema di linea comune per le situazioni di emergenza. L'uso di questo sistema, in particolare in zone remote transfrontaliere, può essere migliorato con la diffusione delle tecnologie di comunicazione oggi disponibili.</p>
<p>- Sviluppare ITS - Intelligent Transport Systems, modalità e dispositivi comunicanti, che portano ad una maggiore efficienza e sicurezza dei trasporti</p>

Esempio di indicatori e targets⁵

<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del target</i>
Copertura delle famiglie con la banda larga con un minimo di 30 Mbps velocità di download	% di famiglie	100% per il 2020
Copertura a banda larga delle famiglie con minimo di 30 Mbps di velocità di download nelle zone più remote	% di famiglie	100% per il 2020
Copertura delle imprese e degli edifici pubblici con banda larga con un minimo di 30 Mbps velocità di download	% di edifici pubblici e di imprese	
Tasso di utenti che adottano sistemi di e-health	%	
Tasso di utenti che adottano sistemi di e-commerce	%	
Tasso di utenti che adottano sistemi di e-government	%	
Tasso della popolazione vicina ai servizi di base (meno di 20 min)	%	
N° di soluzioni innovative sviluppate per servizi transfrontalieri (servizi transfrontalieri ed elettronici)	N°	
Percentuale di persone che utilizzano Internet	%	
Costruzione di un indicatore composito per la valutazione/comparazione della qualità dei servizi elettronici di interesse generale		
Uso comune del numero di emergenza 112	N° di utilizzi	

Collegamento agli altri obiettivi

Rispetto al passato, c'è una diffusa consapevolezza della stretta relazione tra trasporti e ambiente. In generale, infrastrutture di trasporto e relativo traffico pongono grandi sfide per l'ambiente e la popolazione, al punto che alcuni progetti incontrano la ferma opposizione da parte delle popolazioni residenti.

Il collegamento tramite strutture come gallerie ferroviarie e ponti è particolarmente complesso, richiede ingenti risorse e ha anche un impatto economico significativo. E' impensabile concepire oggi tali infrastrutture senza una sufficiente considerazione, mitigazione e compensazione degli

⁵ Alcuni valori target potranno essere impostati solo una volta che i valori di base saranno disponibili.

impatti ambientali e sociali, verso i quali sono canalizzate una notevole quantità di risorse. Durante la fase di costruzione, le componenti ambientali particolarmente coinvolte sono l'acqua e la gestione dei rifiuti, così come la pianificazione del paesaggio. Questi progetti complessi rappresentano laboratori per lo sviluppo di tecnologie verdi e nuovi concetti di pianificazione. Un intero flusso di green economy sta beneficiando dell'inclusione degli aspetti ambientali nelle politiche dei trasporti.

Inoltre, la concentrazione di sforzi intellettuali e tecnologici intorno a tali opere li rende poli idonei di innovazione, sperimentazione e condivisione delle conoscenze/dati. L'utilizzo di fonti geotermiche a fini energetici scoperte durante i lavori di scavo ne è un esempio illustrativo.

Anche dal punto di vista delle PMI, i contratti con cui vengono gestite le strade potrebbero consentire di aumentare il coinvolgimento di queste nella fase di progettazione, contrattazione e gestione delle infrastrutture. In poche parole, ci sono notevoli ricadute in settori ambientali e sociali, che possono e devono essere sfruttati, ma questo richiede un coordinamento, sia a scala macroregionale che tra le altre aree politiche.

Il settore dell'e-connettività è un terreno molto fertile per l'innovazione, e alcuni dei distretti più dinamici e innovativi riguardano l'Information and Communication Technology. La e-connettività è un fattore comprovato per la competitività, in particolare per le PMI. Allo stesso tempo, questa promuove la diffusione di soluzioni di green economy: come la gestione digitale del car-sharing e i servizi elettronici di sostituzione fisica del trasporto, quali esempi rilevanti.

Sostegno della strategia Europa 2020

Le azioni previste dovrebbero contribuire al conseguimento di una connettività di rete efficace e sostenibile per l'intera Regione EUSALP. Pertanto, questo settore sostiene con forza la strategia Europa 2020. EUSALP è pienamente in linea con l'iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse - Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020", all'interno della quale l'attuazione delle proposte e delle iniziative chiave, come "Il futuro dei trasporti", "Low Carbon Economy", "Reti trans europee" svolgono un ruolo chiave; così come con "l'agenda digitale per l'Europa" delle iniziative faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro".

Crescita intelligente:

Costruire una Regione connessa contribuisce alla crescita intelligente. Le Regioni alpine hanno un enorme patrimonio e un potenziale inutilizzato in termini di prodotti di alta qualità (alimentari, artigianato) e di servizi (turismo, in particolare in alcuni settori), che una efficiente rete di collegamenti fisici e virtuali saranno in grado di portare nel mercato globale. Questo porterà a nuovi posti di lavoro e contribuirà così al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per l'occupazione fissati per una crescita intelligente.

Crescita sostenibile:

E' ben noto che diversi sviluppi relativi al trasporto e alla pianificazione nella Regione alpina hanno portato a modelli non sostenibili, il cui costo è ancora alto in termini di inquinamento, congestione e perdita del paesaggio. Un nuovo approccio, in cui il trasporto sia guidato da esigenze di connettività e le preoccupazioni ambientali siano poste sullo stesso piano, consentirà un'ulteriore crescita sostenibile. Gli insegnamenti appresi possono essere utilizzati al fine di implementare nuove soluzioni nei settori che accusano un ritardo in termini di infrastrutture di connettività. Soluzioni di trasporto verdi sono anche positive in termini di creazione di posti di lavoro (ad esempio, la gestione dei sistemi di condivisione dell'automobile o il bike-sharing a livello locale).

Crescita inclusiva:

C'è un chiaro problema di crescita squilibrata nella Regione alpina, con notevoli differenze tra aree peri-alpine medie e grandi città e villaggi marginali, soprattutto in alta quota. L'invecchiamento e la mancanza di opportunità professionali provocano il drammatico calo demografico di talune regioni, a discapito della cultura e dell'ambiente locale. L'agenda digitale apre grandi possibilità per

invertire queste tendenze e per l'apertura di nuovi posti di lavoro e opportunità di mercato. Ci sono già diversi casi in cui si sono stabiliti "nuovi montanari" in zone remote, dove le connessioni di rete consentono un rapido interscambio con il mercato globale.

TERZO OBIETTIVO: un contesto ambientale più inclusivo e soluzioni energetiche rinnovabili e sicure per il futuro.

Presentazione del tema

L'obiettivo generale di questa area tematica è quello di affrontare le più importanti sfide ed opportunità in materia di ambiente nella Regione. Un ambiente sano è essenziale per consolidare le attività umane nella Regione e per assicurare il benessere economico e sociale delle sue popolazioni. Ciò si riflette anche nel risultato della consultazione pubblica, che indica che l'ambiente è uno dei temi più importanti in cui è necessaria la cooperazione macroregionale. In questo sondaggio di opinione infatti, circa due terzi degli intervistati hanno dichiarato che l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, o questioni ambientali specifiche, sono tra i temi principali dove la cooperazione debba essere rafforzata.

Questo obiettivo tratterà i problemi ambientali che possono essere adeguatamente affrontati solo attraverso la cooperazione su scala macroregionale. Il coinvolgimento di una vasta gamma di soggetti interessati alla realizzazione di tutte le azioni proposte nell'ambito di questo obiettivo e, più in particolare, le parti sociali e gli attori del settore privato, così come la comunità scientifica e la società civile, contribuiranno ulteriormente a garantire un approccio integrato. Per ultimo ma non meno importante, va sottolineato che queste azioni (in particolare le azioni 6 e 7) hanno forti interconnessioni con la Convenzione delle Alpi e con i suoi protocolli.

Azione 6: preservare e valorizzare le risorse naturali, incluse l'acqua e le risorse culturali

L'ambiente della Regione alpina è estremamente vulnerabile. L'uso delle risorse e lo sfruttamento del loro potenziale necessita di essere gestito in modo equilibrato. In questo contesto, questa azione ha un duplice carattere. Da un lato, essa avrà lo scopo di rafforzare le risorse naturali e culturali delle Alpi come patrimonio per un'alta qualità della vita. Dall'altra parte, è necessario perseguire l'obiettivo di valorizzare le risorse naturali e culturali esistenti.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

Una delle caratteristiche principali della Regione alpina è il suo eccezionale patrimonio naturale e culturale. La Regione alpina costituisce un'area di habitat montani estremamente ricco di biodiversità e di risorse come minerali ed acqua. Le modalità con cui queste risorse sono state trasformate in attività economiche sono cambiate nel corso della storia e ciò ha avuto effetti particolari, sia per l'ambiente alpino che sulla risorsa stessa. L'umanità beneficia in molteplici modi di tutti questi ecosistemi. Collettivamente, questi benefici sono noti come "servizi ecosistemici". Oltre a questo, gli aspetti culturali come la diversità linguistica nelle Alpi sono uniche rispetto al resto dell'UE (molti insediamenti isolati con lingue originali, come occitano, franco-provenzale, Walser, ladino, friulano, ecc). È quindi coerente con le caratteristiche naturali e culturali specifiche delle Alpi la presenza di diversi territori riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e di molti altri in attesa del riconoscimento.

Componenti importanti della ricchezza naturale delle Alpi sono i fiumi, i laghi e i ghiacciai, che fanno di questa regione la "torre d'acqua" d'Europa. Questo meccanismo di stoccaggio naturale avvantaggia alcuni fiumi molto importanti in Europa, compreso Reno, Danubio, Po e Rodano. Questi quattro fiumi scorrono attraverso 15 paesi, tra cui dieci Stati membri dell'UE. In alcune stagioni le Alpi forniscono alla pianura fino al 90 per cento di acqua in Europa, in particolare per le zone secche durante i mesi estivi. La conservazione della qualità e della quantità delle risorse idriche alpine è quindi molto importante per l'Europa nel suo complesso. Una grave minaccia per le riserve idriche delle Alpi nel lungo termine è il cambiamento climatico, che dovrebbe tradursi

nello scioglimento entro il 2100 di tutto il ghiaccio glaciale presente nelle Alpi orientali e in gran parte delle Alpi occidentali. Ciò dimostra che questa azione deve essere strettamente interconnessa con l'azione 8 (miglioramento della gestione del rischio e della gestione del cambiamento climatico).

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza a livello macro-regionale

L'azione "di preservare e valorizzare le risorse naturali, tra cui l'acqua e le risorse culturali" ha un duplice carattere. Per quanto riguarda il secondo aspetto, il termine "valorizzazione" deve essere interpretato in senso ampio, il che significa che le risorse sono non solo la base essenziale ma anche un mezzo di sviluppo territoriale. Secondo questo approccio, la conservazione e la valorizzazione di fonti come la biodiversità, l'acqua e il suolo sono strettamente intrecciate. L'uso sostenibile che dimostrato di portare grande beneficio alle economie locali, in particolare in settori come il turismo e la qualità del cibo, che sono molto importanti per l'area alpina. A questo proposito NATURA 2000 offre una serie di vantaggi per la società e l'economia, che sono rilevanti per l'area alpina. Tuttavia, va sottolineato che esistono conflitti di interesse tra i processi di protezione delle risorse naturali e il loro uso economico. Affrontare questi problemi a livello macroregionale potrebbe garantire le competenze e lo scambio di esperienze con gli attori locali e regionali. Potrebbe anche contribuire a migliorare la governance a più livelli di sfruttamento delle risorse, e garantire che gli interessi dei diversi territori e gruppi si riflettano in modo più equilibrato in relazione alla distribuzione dei ritorni economici. L'obiettivo è quello di istituire un quadro strategico alpino che permetta la creazione di modelli sostenibili ed equilibrati di gestione delle risorse e della produzione.

La questione delle risorse idriche è un paradigma che generalmente è affrontato meglio a livello di gestione dei bacini idrografici, attraverso corrispondenti piani di gestione. Considerato il modo in cui l'acqua si genera dalle Alpi, la Regione alpina non ha bacini fluviali che sono comuni a tutti i paesi EUSALP. Tuttavia, vi è una comunanza in termini di tipi di riserve d'acqua (ghiacciai, laghi glaciali, fiumi impetuosi e ruscelli), così come nelle problematiche (in particolare i cambiamenti climatici e la produzione di energia idroelettrica). Pertanto, la gestione dei bacini idrografici transnazionali attraverso piani/programmi, condivisione di conoscenze e informazioni tra le parti interessate che affrontano circostanze simili, nonché l'individuazione delle migliori soluzioni pratiche, tutto ciò può avere un alto valore aggiunto.

Nel settore dei beni culturali, l'uso delle erbe alpine nella cosmesi, nei prodotti farmaceutici e in altri prodotti che utilizzano materie prime vegetali è già praticata, ad esempio molti prodotti di mercato in società multinazionali di cosmetici contengono erbe alpine. Tuttavia, vi è ancora spazio per trovare modalità innovative di valorizzazione dei prodotti locali, a beneficio delle comunità alpine locali, garantendo l'autenticità di questi prodotti, e fornendo opportunità di business locali (ricerca e innovazione, produzione e commercializzazione) attraverso l'intera catena del valore, cosa che permette un forte collegamento tra il nucleo dell'area alpina e le aree urbanizzate circostanti. Inoltre, la valorizzazione è possibile anche per quanto riguarda gli insediamenti umani (arte, edifici e chiese). A questo proposito, è essenziale lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra i soggetti coinvolti in questi settori.

Questa azione si rivolge alla grande diversità ampia e dinamica che esiste all'interno della zona alpina e allo stesso tempo permette un collegamento tra città e campagna, centro e aree peri-alpine. Ciò vale soprattutto per quanto riguarda i potenziali collegamenti con gli aspetti economici, come la 'green economy' e la bioeconomia.

Per quanto riguarda gli aspetti culturali dell'azione, si deve sottolineare che essi sono strettamente legati all'identità regionale del territorio e sono un bene particolare del territorio stesso in un contesto europeo. Inoltre, questa azione è di particolare importanza perché la sua caratteristica principale è il suo approccio comune e coerente, in contrasto con molte attività isolate all'interno del territorio.

Un'ulteriore esigenza di governo oltre il quadro istituzionale esistente è che questa azione favorisce un migliore coordinamento tra i diversi attori per settori (protezione della natura, agricoltura, industria di trasformazione, consumatori), livelli politici (locali, regionali e nazionali nell'ambito dei sistemi europei di sviluppo rurale), e territori (sia di produzione che di consumo, con particolare importanza attribuita alla relazione fra aree montane di base e aree peri-alpine). Essa dovrebbe anche portare ad un maggiore coinvolgimento politico, in quanto questo argomento ha in sé il potenziale per diventare una questione di identità comune. Questo è anche sottolineato dal fatto che si tratta di un tema di chiara rilevanza spaziale che affronta l'intera area: l'arco alpino, le colline e le aree urbane. Soprattutto a causa di questo fatto, si prevede che questa azione possa incoraggiare la solidarietà e la comprensione reciproca tra l'area centrale e le metropoli e costituire una piattaforma per unire le attività in corso e guadagnare una più ampia attenzione pubblica e politica alla strategia stessa.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti		
•	Sulla base dei progressi fatti dall'attuazione di NATURA 2000, e in particolare sui risultati del Workshop alpino e Seminario tenutosi nel 2013 in Austria e del Workshop dedicato alla riqualificazione fluviale terrà in Slovacchia nel settembre 2014.	
•	Valorizzazione dei servizi forniti dagli ecosistemi della Regione alpina e delle loro relazioni funzionali all'interno e all'esterno dei suoi territori:	
	- Rafforzare la gamma di benefici per la società e l'economia incluso il turismo forniti da Rete Natura 2000, tenendo conto dello studio "I benefici economici della Rete NATURA 2000".	
	- Promuovere l'uso tradizionale del territorio, in particolare l'agricoltura, al fine di favorire la biodiversità e preservare le aree protette.	
	- Promuovere servizi forniti dalle foreste per la tutela della biodiversità e la mitigazione dei cambiamenti climatici.	
	- Rafforzare la protezione del suolo e l'uso sostenibile del territorio delle Alpi, in particolare per quanto riguarda le questioni legate al suolo, l'impermeabilizzazione e il rischio di frane.	
	- Promuovere l'etichettatura per prodotti sostenibili nell'area interessata dalla strategia.	
•	Promuovere circuiti economici di piccole dimensioni integrati nelle zone rurali e partenariati bilanciati urbano-rurali, con l'obiettivo di mantenere/creare capacità locali per la produzione alimentare sostenibile e per il marketing, sulla base delle risorse naturali endogene, delle conoscenze locali e del capitale sociale in rete.	
•	Creazione di una rete di attori per la gestione integrata della risorsa acqua dall'arco alpino alle regioni periferiche.	
•	Sviluppare un piano d'azione recante le priorità, le opportunità, i costi e i benefici di diminuire la frammentazione nei fiumi e altri ecosistemi che limitano la gestione dell'acqua che incidono sulla biodiversità nella Regione alpina in base alle unità di bacino, tenendo conto del Protocollo Energia della Convenzione delle Alpi e la costruzione sulle sue attività connesse e sulle attività sviluppate dalla Piattaforma Gestione dell'Acqua della Convenzione delle Alpi.	

Esempio di indicatori e targets

Indicatori	Unità	Valore del target
Sviluppo di prodotti e servizi, attraverso la creazione di un "etichetta di innovazione delle Alpi" per prodotti del 'settore green economy', basandosi	Numero di prodotti	Sviluppo di etichetta e attribuzione di tale etichetta in almeno 150 prodotti o servizi in 5 anni

sulle risorse naturali e culturali, compresi i prodotti a base biologica del settore della bioeconomia		
Valorizzazione delle risorse alpine a livello internazionale attraverso una migliore rappresentazione dei siti alpini all'interno della lista mondiale dell'UNESCO	Numero di nomination	2 nuove nomination di siti Unesco da UN (specialmente transfrontalieri o siti seriali transnazionali)
Garantire l'accesso a lungo termine all'acqua potabile attraverso l'approvvigionamento idrico pubblico (completamente), organizzato dalle istituzioni pubbliche al fine di garantire la parità di accesso	Percentuale di Stati/regioni	100% del rifornimento idrico potabile controllato dallo Stato
Sistemi di gestione dei bacini idrografici stabiliti a livello transnazionale e intersettoriale attraverso la creazione di una rete di attori internazionali per la gestione integrata delle acque per la Regione alpina	Si/no	Rete costituita con le istituzioni pubbliche di tutti i paesi rappresentati in EUSALP
"Identità": piano congiunto integrato per lo sviluppo sostenibile e l'attrattività della regione alpina in base alla ricchezza dei diversi valori culturali, naturali a base biologica e di prodotti tipici		Piano congiunto sviluppato
Investimenti in valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, nei servizi ecosistemici e nelle infrastrutture verdi	Numero di imprese	200 imprese coinvolte negli investimenti
Proteggere e migliorare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico	Percentuale di area agricola e forestale	Aumento della percentuale della superficie delle aree agricole e forestali con impegni a sostegno della biodiversità, in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità, la strategia dell'UE per le foreste e la politica di sviluppo rurale dell'UE come previsto nei programmi di sviluppo rurale

Azione 7: sviluppare la connettività ecologica in tutta l'area EUSALP

L'integrità e il funzionamento degli ecosistemi, tra cui la conservazione della biodiversità e la fornitura dei servizi ecosistemici, dipendono in larga misura dall'esistenza di un'effettiva connettività ecologica. La promozione di corridoi ecologici e anche di infrastrutture verdi in aree non protette è stato suggerito dalla consultazione pubblica ed è attualmente in gran parte mancante.

Caratteristiche della Regione inerenti l'azione proposta

Le Alpi sono molto ricche di aree protette, che coprono fino al 25% del loro territorio. Tuttavia, la coesistenza di aree protette da una parte e di territori utilizzati intensivamente dall'altro (ad esempio attraverso il trasporto, gli insediamenti e il turismo) ha l'effetto di aumentare la frammentazione e comporta il rischio di creare una dicotomia tra aree protette e non protette. Questa dicotomia esiste soprattutto nelle piccole e strette vallate alpine, ma naturalmente anche su scala più ampia (Alpi protette, contenimento dell'ambiente alpino protetto). Questo rappresenta una grande minaccia per la biodiversità alpina e impedisce ai processi ecologici essenziali di attuarsi. Inoltre, le Alpi hanno un numero di "corridoi" ecologici maggiore rispetto ad altre aree montane d'Europa. Queste rotte migratorie tradizionali per la fauna selvatica sono attualmente, almeno in parte, difettose o interrotte a causa del numero elevato di strade e autostrade, nonché dell'ulteriore aumento degli insediamenti (questo vale per esempio per i collegamenti tra le Alpi e i Carpazi, le Alpi Dinariche / Balcani e gli Appennini, del Giura e dei Vosgi). Tutto questo dimostra che spesso solo le Alpi in quanto tali sono considerate come un'area protetta e 'ricreativa', mentre i cosiddetti dintorni o l'entroterra sono considerati 'terra per l'uso'. A questo proposito abbiamo bisogno di un cambiamento di mentalità, una visione più integrata e di maggiore responsabilità ambientale.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza a livello macroregionale

La promozione della connettività ecologica sarà quindi una priorità importante. Saranno inoltre affrontate le politiche di pianificazione territoriale, l'espansione e l'alta pressione delle attività umane. Nella consultazione pubblica sono stati suggeriti progetti che si concentrino non solo sulle aree protette, ma anche relativi a regole comuni per favorire il paesaggio e promuovere la connettività ecologica, in quanto queste sono attualmente in gran parte mancanti.

La strategia a livello dell'UE sulle infrastrutture verdi si rivolge alla struttura spaziale delle aree naturali e semi-naturali, ma anche alle altre caratteristiche ambientali che permettano ai cittadini di beneficiare dei molteplici servizi delle stesse. Il principio alla base della "Green Infrastructure" è che la stessa porzione di terreno possa spesso offrire molteplici vantaggi se i suoi ecosistemi sono in uno stato sano. Gli investimenti nelle infrastrutture verdi sono generalmente caratterizzati da un elevato livello di rendimento nel tempo, offrono opportunità di lavoro, e possono essere un'alternativa conveniente o complementare alle infrastrutture "grey" e al cambiamento intensivo dell'uso del suolo. Questi investimenti sono a servizio sia delle persone che della natura. L'infrastruttura verde testimonia anche la presenza di esperienze di lungo termine nella zona "centrale" delle Alpi. Tuttavia, vi è la necessità di definire infrastrutture verdi a livello regionale e di creare legami più forti tra l'area centrale e l'ambiente circostante. Oltre a questo, vi è l'ulteriore necessità di un migliore coordinamento tra le politiche nazionali, in vari settori e in termini spaziali (area centrale e periferica). La connettività non è solo il collegamento delle aree protette, ma significa anche integrare la questione ad una scala territoriale più ampia e con un approccio intersettoriale. In particolare questo punto sottolinea le esigenze di governance al di là di un definito quadro istituzionale. Pertanto, per garantire l'applicazione coerente delle politiche dell'UE una caratteristica principale di questa azione dovrà essere l'approccio multi-livello. Ciò significa che le reti esistenti di aree protette (ad esempio NATURA 2000) saranno ulteriormente rafforzate.

In aggiunta, tutte le attività volte a migliorare la connettività coinvolgeranno anche politiche diversie dalla protezione della natura (come la pianificazione territoriale) e territori che non sono protetti. In questo contesto la caratteristica principale di questa azione sarà di affrontare la connettività tra il nucleo alpino e l'area peri-alpina su una scala geografica più ampia, ma anche su scala regionale tra aree rurali e urbane, colmando le zone di grande pregio naturale. Inoltre, questa azione avrà anche lo scopo di rafforzare i legami di cui sopra con altre regioni montane.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti		
<ul style="list-style-type: none"> • Condividere il concetto di connettività ecologica e dei risultati dei progetti rilevanti con una vasta gamma di settori e di amministrazioni (ad esempio, i comuni), contribuendo alla preparazione e all'attuazione di misure volte a tutelare o migliorare la connettività ecologica e la biodiversità tra le Alpi e le regioni adiacenti . • Mettere a punto un sistema macro-regionale globale nella regione alpina, assicurando un ampio, coerente e coordinato processo, volto a migliorare la connettività ecologica alpina su una scala più ampia, includendo la dimensione nella raccomandazione, e rendere le Alpi un soggetto candidato per l'Infrastruttura Verde di importanza a livello europeo (TEN-G). • Promuovere l'implementazione di reti ecologiche a livello macro-regionale, utilizzando al meglio le esperienze provenienti da aree protette, rafforzando la cooperazione transfrontaliera nella progettazione e nella gestione delle aree protette, come i siti Natura 2000, le attività sviluppate nell'area Mercantour-Marittime nell'ambito del raggruppamento europeo Franco-Italiano di cooperazione territoriale (GECT), il Project Econnect, le attività sviluppate da ALPARC e da Convenzione delle Alpi (Rete Piattaforma Ecologica), ed evitare un'ulteriore frammentazione tra le aree protette e altre aree. • Rafforzare la connettività, i movimenti a lungo raggio e la presenza transfrontaliera di specie di grandi carnivori, tenendo conto dell'iniziativa della Commissione Europea Grandi Carnivori e della piattaforma dedicata alla convivenza tra grandi carnivori ed esseri umani, e valorizzare il lavoro svolto dalla piattaforma WISO della Convenzione delle Alpi sulla condivisione di informazioni, scambio di buone pratiche, protezione transfrontaliera e gestione dei grandi carnivori. • Rafforzare la continuità ecologica e la connettività tra le Alpi e le altre catene montuose e la condivisione di esperienze con altre catene montuose, come i Carpazi, con la costruzione di un progetto anche sul corridoio Alpi-Carpazi • Promuovere lo sviluppo di una guida comune per la visione di un paesaggio integrato, transettoriale per le Alpi. Questa visione deve essere basata su politiche e strategie di biodiversità esistenti, sia a livello UE che a livello nazionale e provinciale, ma deve essere integrata da azioni concrete che guideranno l'applicazione sul campo. 		

Esempio di indicatori e targets

<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del target</i>
Stati alpini e regioni che condividono informazioni armonizzate transfrontaliere e metodi sulla connettività ecologica attraverso l'implementazione di un software quale strumento	Si/no	Definizione di un software standardizzato a livello alpino

standardizzato accessibile al pubblico a livello alpino		
Stati alpini e regioni che condividono informazioni e metodi transfrontalieri armonizzati attraverso un monitoraggio congiunto sulla frammentazione del paesaggio utilizzando indicatori su scala europea, per esempio dimensione effettiva delle maglie, densità della maglia, espansione urbana, specie indicatrici, e attuazione dei risultati in altri sistemi di monitoraggio (ad esempio, il monitoraggio della biodiversità o il monitoraggio dello sviluppo sostenibile)	Si/no	Istituito un sistema di monitoraggio misto
Sviluppo di una visione strategica sul paesaggio trans-settoriale per migliorare la connettività ecologica tra e fuori delle aree protette e tra le regioni montane circostanti	Si/no	Visione strategica sviluppata a livello alpino e ufficialmente approvata da tutti i paesi EUSALP
Connettività integrata nella pianificazione territoriale e coordinata con tutti i settori interessati attraverso l'esame della visione del paesaggio strategico transettoriale in strumenti regionali e nazionali di pianificazione territoriale	Numero di strumenti di pianificazione riferiti ad una visione del paesaggio	Il 50% degli Stati e delle Regioni dovrà fare riferimento negli strumenti urbanistici alla visione del paesaggio alpino
Adozione di piani e/o programmi, che valorizzino le sinergie a livello internazionale tra le aree protette, come i siti Natura 2000 o di Rete Smeraldo, al fine di migliorare la connettività ecologica nell'intera regione alpina	Numero di piani adottati	1 concetto aggiuntivo per regione per anno

Azione 8: migliorare la gestione dei rischi e del cambiamento climatico, inclusa la maggiore prevenzione del rischio naturale

Grazie alla sua conformazione geomorfologica, il territorio alpino è estremamente vulnerabile ai disastri ambientali, che possono causare gravi danni agli ecosistemi, alle persone e alle infrastrutture. Le circostanze e i rischi esistenti sono ulteriormente esacerbati dai cambiamenti climatici che si verificano, causando pressione e difficoltà aggiuntive in termini di disponibilità di

risorse e di minacce per la popolazione. Per quanto riguarda i disastri ambientali, l'attenzione sarà indirizzata per esempio ad effettuare una adeguata valutazione globale del rischio e ad attuare una politica di gestione del rischio delle catastrofi. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, l'attenzione sarà focalizzata, ad esempio su una valutazione completa della vulnerabilità dei settori e dei sistemi interessati e a sviluppare una strategia regionale in materia di adattamento ai cambiamenti climatici.

Caratteristiche della regione inerenti l'azione proposta

La Regione alpina è particolarmente vulnerabile agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, come riconosciuto dalla strategia dell'UE in materia di adattamento al cambiamento climatico. Nel XX secolo, la temperatura nelle Alpi è aumentata di quasi 2 °C, mentre durante lo stesso periodo l'aumento medio di temperatura nelle regioni vicine è di circa 1 °C. I piccoli ghiacciai rischiano di scomparire, mentre i ghiacciai più grandi subiranno una riduzione di volume compreso tra il 30% e il 70% entro il 2050. Ciò comporterà un impatto significativo sulla quantità, qualità e distribuzione stagionale di acqua con una particolarmente forte riduzione di approvvigionamento estivo delle acque.

La biodiversità è minacciata, l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) stima che fino al 60% delle specie vegetali può estinguersi se queste non sono in grado di adattarsi spostandosi verso nord o in quota. Lo scioglimento del permafrost sopra un'altitudine di 2500 m porterà a frane e caduta di massi con maggiore frequenza che in passato. Di conseguenza, aumenterà ulteriormente la vulnerabilità economica della Regione per una quota importante di settori e sistemi sensibili al clima. Anche se il quadro illustrato non riflette completamente tutte le relazioni, mostra quanto le diverse azioni siano strettamente interconnesse. Le gravi ripercussioni sulla biodiversità e sul ruolo dell'acqua delle Alpi mostrano come le azioni 6 e 8 siano strettamente interconnesse.

La necessità dell'azione proposta e la sua rilevanza a livello macroregionale

Questa azione si indirizza all'intera area alpina EUSALP, ma allo stesso tempo rispetta le specificità del nucleo e delle aree periferiche. Per quanto riguarda i disastri ambientali, l'attenzione sarà per esempio focalizzata sull'effettuare una adeguata valutazione globale del rischio e di attuare una politica di gestione del rischio per le catastrofi. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, sono necessarie azioni globali di adattamento alle nuove circostanze. Il rafforzamento della collaborazione, la creazione di sistemi di gestione efficienti e risposte regionali comuni in questo settore renderà la Regione più resistente a tali cambiamenti.

In considerazione del fatto che il territorio è un hotspot per i cambiamenti climatici, esso può servire come area di riferimento in Europa per l'osservazione e la gestione degli effetti. Per quanto riguarda il cambiamento climatico, l'attenzione sarà per esempio mirata ad effettuare una valutazione completa della vulnerabilità dei settori e dei sistemi interessati e a sviluppare una strategia regionale in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. Le azioni di adattamento devono essere perseguite in linea con le strategie di adattamento nazionali dei paesi alpini. Inoltre, entrambe le dimensioni (gestione del rischio e cambiamenti climatici) devono essere combinate, in quanto sono strettamente correlate. Per quanto riguarda poi le esigenze poste dai cambiamenti climatici, si aggiunge la collaborazione tra la Regione alpina e l'UE (ad esempio l'Agenzia europea per l'ambiente e / o la Commissione europea) per affrontare questa sfida, perché questa richiede un'azione nelle Alpi, ma ha effetti transfrontalieri molto maggiori in tutta l'Europa.

Considerando l'entità dell'impatto sulle riserve idriche alpine che sarà causato dal cambiamento climatico, vi è la necessità di modificare sensibilmente le attività in questo settore. Occorre inoltre prevedere una cooperazione con le parti interessate all'attuazione della strategia dell'UE per la regione del Danubio (EUSDR), in quanto alcuni degli Stati membri e delle Regioni sono interessati dalle due strategie. Infine, la cooperazione esistente, che ha già una natura macroregionale, dovrebbe essere rafforzata. Lo scambio di conoscenze e buone pratiche con altre zone di montagna,

come la Regione dei Carpazi, è rilevante in questo senso. Insomma, non esiste un quadro giuridico internazionale coerente al cambiamento climatico per le Alpi che affronta queste domande.

Per quanto riguarda le esigenze di governance al di là del dato quadro istituzionale, entrambi gli aspetti di questa azione si concentreranno su un efficace coordinamento transfrontaliero e su politiche armonizzate. Inoltre, questa azione consentirà un migliore coordinamento tra i diversi livelli politici (integrazione a livello europeo, nazionale e regionale) e dovrà raggruppare tutti i progetti rilevanti all'interno di un'azione integrata.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti
<ul style="list-style-type: none"> • Messa a punto di un “Observatory Alpi Virtual” che raggruppi i centri di ricerca alpini e contribuisca a migliorare la prognosi e gli sforzi comuni nella ricerca sui cambiamenti climatici, in materia di settori come l'atmosfera, l'ambiente alpino e il bilancio idrico. • Rafforzamento delle piattaforme alpine esistenti per la gestione integrata dei rischi e per la mobilitazione di competenze alpine, attraverso l'analisi comparativa delle pratiche attuali nel campo della gestione dei rischi per quanto riguarda le conseguenze del cambiamento climatico. • La ricerca sull'adattamento regionale e transfrontaliero, promuovendo l'impiego di più dati e protocolli standard per la valutazione del rischio nella Regione alpina. Molti impatti diretti o indiretti del cambiamento climatico andando oltre le frontiere (ad esempio la biodiversità, la salute, le risorse idriche, ecc), possono essere meglio valutate a livello regionale, integrando approcci più delimitati spazialmente. • Programmi specifici che coinvolgono il monitoraggio, la modellizzazione e la valutazione, allo scopo di quantificare i cambiamenti climatici, identificare i punti critici, valutare l'impatto e sostenere l'adattamento: <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di modelli ad altissima risoluzione per misurare la variabilità del clima delle montagne e per consentire proiezioni realistiche di impatto. - Sviluppo di valutazioni integrate per affrontare congiuntamente i diversi effetti dei cambiamenti climatici • In stretta collaborazione con l'azione 7 promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi come strumento di gestione del rischio, nel senso della mitigazione e dell'adattamento nelle Alpi ai rischi indotti dal cambiamento climatico, tenendo conto del ruolo importante delle aree naturali, in particolare dei siti Natura 2000.

Esempio di indicatori e targets

<i>Indicatori</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del Target</i>
Miglioramento delle strategie di adattamento attraverso:		
Sviluppo di una strategia per l'osservazione e la modellizzazione dell'impatto dei cambiamenti climatici e le valutazioni di vulnerabilità	Creazione di una rete Alpina di osservatori sui cambiamenti climatici	Sì (Strategia disponibile in versione aggiornata)
Creazione di una rete Alpina di osservatori sui cambiamenti climatici	Si/No	Creazione di osservatorio con la partecipazione di tutti i paesi EUSALP
Sviluppo di una strategia di adattamento alpino e di un piano d'azione di	Presenza di una strategia di adattamento Alpina (Si/no) Presenza di un Piano di Azione	Sì (1 strategia di adattamento disponibile in versione regolarmente aggiornata)

accompagnamento basato su una valutazione globale delle vulnerabilità, in linea con le strategie di adattamento nazionali esistenti	esistente (si/no) Numero di azioni realizzate secondo il Piano di Azione	Numero continuamente crescente
Implementazione di sistemi informatici di gestione dei rischi e sistemi di allerta precoce (EAS) a livello regionale	Percentuale delle regioni	Percentuale delle regioni aventi un sistema informativo per la gestione del rischio e EAS. Informazione disponibile sugli stakeholders
Meccanismi di coordinamento tra la gestione del rischio di catastrofi e il cambiamento climatico	Percentuale delle regioni	Percentuale di regioni aventi meccanismi di coordinamento interni.

Azione 9: Rendere il territorio una regione modello per efficienza energetica e uso di energie rinnovabili

Questa azione si incentra sulla promozione dell'efficienza energetica e sulla produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile nella regione alpina, in linea con il quadro di efficienza energetica dell'UE e l'Energia dell'Unione pacchetto. La politica energetica della Regione si concentra sull'efficienza energetica nel settore pubblico e privato. Una significativa riduzione del consumo di energia potrebbe essere realizzato, in particolare nel settore abitativo. La Regione alpina ha un notevole potenziale per la produzione di energia rinnovabile che deve essere sviluppata in modo equilibrato, tenendo conto delle questioni relative al risparmio di terra e agli equilibri ecologici e sociali compromessi.

I paesi della Regione alpina hanno un forte potenziale in materia di efficienza energetica, in particolare nel settore edilizio. Ciò fornisce un quadro ideale per lavorare insieme su soluzioni innovative per la regione alpina. A causa della vulnerabilità della Regione agli effetti dei cambiamenti climatici vi è un certo grado di consapevolezza nella popolazione riguardo alla necessità di un risparmio energetico. La Regione alpina ha sviluppato diverse singole soluzioni di risparmio energetico, come gli edifici ad alta efficienza energetica o le soluzioni di mobilità sostenibile. E' possibile estendere i modelli energetici esistenti nelle diverse regioni all'intera area della regione alpina e, quindi, creare un modello di regione alpina ad alta e moderna efficienza energetica.

La Regione alpina ha un ruolo importante nel campo della produzione di energie rinnovabili che forniscono l'energia idroelettrica, l'energia solare, l'energia da biomassa, l'energia eolica e geotermica. La principale risorsa energetica rinnovabile disponibile nella regione alpina, e la più importante sul piano economico, è l'energia idroelettrica. E' già utilizzata intensivamente in oltre 100 grandi impianti idroelettrici con una capacità totale di oltre 28 Gigawatt [GW]. Accanto a ciò, l'elevato numero di piccole centrali idroelettriche ha anche un impatto sull'ecosistema delle Alpi. In particolare, l'energia idroelettrica ha un alto potenziale come sistema di accumulo di energia (la funzione 'batteria' di accumulo per l'idroelettrico con sistemi di pompaggio). Tuttavia, ricercare un equilibrio di interessi tra la politica energetica, la protezione della natura e le finalità di utilizzo del territorio è di fondamentale importanza per l'ulteriore favorevole sviluppo della regione, anche tenendo conto delle diverse esigenze delle regioni di montagna e delle aree di pianura.

La Regione alpina darà un contributo a lungo termine per soddisfare le esigenze energetiche dell'Europa ma allo stesso tempo la popolazione della Regione dovrà poter disporre di risorse energetiche sufficienti per migliorare le condizioni di vita locali e la produttività economica.

La necessità per l'azione proposta e la sua rilevanza a livello macroregionale

Questa azione si rivolge all'intera area EUSALP alpino, considerando in particolare che l'aspetto della solidarietà è rilevante tra aree rurali e urbane a scala regionale, ma anche su scala più ampia tra il nucleo e le aree peri-alpine.

L'Unione europea ha messo a punto un quadro di efficienza energetica globale con la comunicazione (COM (2014) 520 definitivo) che poggia su un obiettivo principale indicativo di risparmio energetico del 20% entro il 2020, ed è attualmente composto per l'efficienza energetica Direttiva UE (direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 in materia di efficienza energetica). Per quanto riguarda l'efficienza energetica, può essere identificato un livello di competenza sbilanciato nell'ambito del territorio della regione alpina. In alcune zone della regione è riscontrabile infatti un "know-how" leader a livello mondiale, mentre in altre parti il tema deve ancora essere sviluppato. Questa conoscenza potrebbe essere trasferita grazie ad un'impostazione territoriale paragonabile.

Un certo numero di possibili progetti sono suscettibili di risultati concreti a breve termine. Questo aiuterà anche a creare visibilità politica al fine di stimolare l'aumento dell'efficienza energetica in tutto il territorio EUSALP. Oltre ai progetti su piccola scala, la promozione dell'efficienza energetica richiede però un quadro più ampio che prevede un sostegno legislativo e finanziario, che appare necessario per lo sviluppo di soluzioni energetiche sostenibili. I regimi di sostegno e il quadro legislativo che affronta il tema dell'efficienza energetica sotto il profilo non finanziario, variano da un paese all'altro, e non tutti i paesi della regione alpina hanno un quadro politico altrettanto favorevole. Un aspetto cruciale di questa azione sarà dare nuovi impulsi ed effetti leva combinando singole misure per un'azione integrata ('Efficienza energetica Alpi').

Secondo il Pacchetto "Energy Union" (COM (2015) 80 definitivo), l'Unione europea si è impegnata a diventare il leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili e centro mondiale per lo sviluppo della prossima generazione di energie rinnovabili tecnicamente avanzate e competitive. L'UE ha anche fissato un obiettivo di almeno il 27% per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nell'UE nel 2030. Nelle Alpi, la copertura del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili con l'obiettivo di una produzione senza emissioni di carbonio è una priorità assoluta. La regione alpina è in tal senso una regione ideale per raggiungere l'autonomia energetica. Pertanto, per costruire una regione modello per le energie rinnovabili, con uno scambio solidale tra l'area di montagna e quella di pianura, è di grande importanza sfruttare le risorse energetiche rinnovabili in modo intelligente. Questo significa prendere in considerazione aspetti economici, ecologici e di uso del suolo, considerando anche gli equilibri sociali coinvolti, poiché l'accettazione della popolazione di tutto il territorio EUSALP è essenziale.

L'efficienza delle risorse richiede reti ben funzionanti, interconnessioni e interoperabilità. L'azione contribuirà a identificare gli sviluppi in termini di efficienza energetica e le esigenze di investimento nelle infrastrutture energetiche per unità di energia rinnovabile. La cooperazione transfrontaliera nella pianificazione e nello sviluppo delle infrastrutture per l'energia dovrà essere affrontata attraverso piani di sviluppo della rete nazionale ed europea e l'azione darà un feedback utile a questi processi, ad esempio contribuendo ad assicurare che le reti siano adeguatamente strutturate per le energie rinnovabili.

La seguente tabella fornisce una panoramica di esempi di possibili progetti:

Esempi di possibili progetti

- Creazione di un cluster alpino per l'efficienza energetica. Questo Alpine Energy Cluster mirerebbe a costituirsi come forum per la cooperazione e l'innovazione; per introdurre soluzioni tecniche adeguate alle esigenze energetiche specifiche della Regione alpina; per sviluppare

processi di efficientamento energetico e prodotti particolarmente adatti alla Regione alpina, in particolare nei settori dell'edilizia abitativa e della mobilità.

- “Infrastruttura alpina verde”, progetto incentrato sull'efficienza energetica nel settore dell'edilizia. L'intento è quello di sviluppare strumenti di valutazione armonizzati, a prezzi accessibili, idonei per essere utilizzati dalle autorità pubbliche a politiche preposte a promuovere e incrementare l'edilizia sostenibile e a basse emissioni di carbonio nell'arco alpino.
- Impostazione di un cluster alpino per le energie rinnovabili.
- Sistemi di gestione intelligente dell'energia nelle aree alpine: sviluppo, condivisione e installazione di sistemi di monitoraggio dell'efficienza energetica RES decentrati a livello locale (ad esempio nei comuni dell'area alpina) per monitorare l'illuminazione pubblica, le unità di RES, la raccolta dei rifiuti, i mezzi di trasporto e traffico merci. Le migliori prassi oggi esistenti tra i comuni dell'area alpina possono fare da apripista.
- Progetti che supportino un migliore utilizzo delle risorse locali per aumentare l'energia autosufficienza energetica e ridurre gli impatti ambientali e climatici.
 - Impostazione di catene di approvvigionamento di bio-energia sulla base delle risorse di biomassa legnosa sostenibile nelle regioni alpine e dell'ottimizzazione della cogenerazione. L'obiettivo è quello di sostenere l'uso delle risorse di biomassa locale, favorendo un uso sostenibile delle foreste e di rafforzare il ruolo di mitigazione del settore forestale (foreste, prodotti forestali e bioenergia).
 - Sviluppare un approccio territoriale integrato alla gestione dei rifiuti. Layout di piani integrati e di misure per migliorare la gestione dei rifiuti e incoraggiare il loro utilizzo a scopi energetici (in particolare il letame e i rifiuti trattati da sottoprodotti). L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni win-win che riducano l'impatto dello smaltimento dei rifiuti, il trasporto dei rifiuti, generino energia, e aumentino le opportunità di lavoro.

Esempio di indicatori e targets

<i>Indicatore</i>	<i>Unità</i>	<i>Valore del target</i>
Istituzione di un cluster per l'efficienza energetica delle Alpi (ad esempio per gli edifici)	Numero di stakeholder nel cluster	Almeno 200 stakeholder coinvolti nel cluster che rappresentino tutti i paesi di EUSALP
Produzione di energia rinnovabile	TWh, in totale e da RE	Incremento di produzione da RE nell'intero territorio EUSALP in proporzione al target di produzione da RE di ciascun Stato e della Regione, in particolare attraverso il miglioramento dell'efficienza di impianti esistenti
Sviluppo e attuazione di indicatori ⁶ di efficienza energetica comune (“Greening l'infrastruttura delle Alpi”)	Indicatori a livello alpino sviluppati o implementati (Sì / No) Numero di procedure amministrative (procedure di approvazione, meccanismi di finanziamento, appalti pubblici), che comprendano indicatori di efficienza energetica comuni per le infrastrutture alpino a diversi	Sì Una procedura amministrativa per Stato/Regione

⁶ Edifici, infrastrutture di trasporto, infrastrutture per il settore ricreativo come le funivie ecc.

	livelli (internazionale, nazionale, regionale)	
Organizzazione di un confronto continuo con la popolazione nel settore energetico	Numero di partecipanti al confronto	120 partecipanti coinvolti annualmente nel confronto, con tutti i paesi EUSALP rappresentati
Sviluppo di un set di criteri sostenibile per reti elettriche	Sviluppo di un set di criteri sostenibile per reti elettriche	Sviluppo di un set di criteri sostenibile per reti elettriche
Rafforzamento di una cooperazione transfrontaliera per la pianificazione e la valutazione delle infrastrutture energetiche	Numero di accordi transnazionali	
Sviluppo di sistemi di monitoraggio per la gestione di "energie intelligenti"	Numero di piattaforme per il monitoraggio di sistemi di "energie intelligenti"	Numero di comuni che hanno adottato e condiviso sistemi di gestione di energie intelligenti
Impostazione di filiere bionergetiche sostenibili	Tonnellate di biomassa legnosa usata per scopi energetici	Quantità di biomassa usata secondo schemi/approcci sostenibili (PEFC, FSC, LCA, standards di certificazione per uso biomassa)
Piani integrati per la gestione dei rifiuti per uso energetico	KWH prodotti da diverse fonti locali di rifiuti (rifiuti organici domestici, letame ecc.)	Numero di comuni che adottano il piano

Collegamento con altri obiettivi

L'obiettivo 3 "Un quadro ambientale più inclusivo e soluzioni affidabili di energia rinnovabile per il futuro" incrocia gli altri tre obiettivi della strategia. Il suo scopo è quello di limitare l'impronta ecologica, per esempio, attraverso progetti per il trasporto e l'uso dell'energia.

Un altro collegamento con altri obiettivi riguarda l'attenzione a come la qualità ambientale possa, in ultima analisi, migliorare le prospettive di una crescita intelligente e inclusiva in collegamento con gli altri obiettivi, ad esempio facendo delle Alpi un "hotspot" per un'economia circolare e un caso di studio per altre macroregioni. Inoltre, l'obiettivo contribuisce ad turismo sostenibile, garantendo la conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale da cui dipende il turismo stesso.

Tale obiettivo contribuisce anche a rafforzare la resilienza delle economie e delle società della macroregione a fronte degli impatti esistenti e/o potenziali dei cambiamenti climatici. Tra l'altro, cambiamenti di temperatura, precipitazioni e la frequenza di eventi meteorologici estremi incideranno in futuro sulla produzione di energia, sulla sua trasmissione e sul suo consumo nella Regione alpina. Pertanto le misure di adattamento al cambiamento climatico sono necessarie per aumentare la resilienza del settore energetico al cambiamento delle condizioni climatiche, a livello sia di grande che di piccola scala. Un altro forte legame con il primo obiettivo, che viene dalla strategia Europa 2020, è quello per cui investire in tecnologie più pulite e a basse emissioni aiuterà il nostro ambiente a contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico e a creare nuove opportunità di business e di occupazione. Ci sono altri collegamenti concreti che riguardano gli altri tre obiettivi in modo congiunto. Un esempio è il tema della connettività ecologica che potrebbe essere combinato con azioni di connettività nel settore dei trasporti, e con la creazione di posti di lavoro sociale. Ciò significherebbe lo sviluppo dell'area alpina da un territorio di barriere verso un collegato tetto dell'Europa. In sintesi, l'attività economica e dei trasporti ha un impatto significativo

sull'ambiente nella macro-regione; e ciò determina quindi forti legami con gli altri tre obiettivi della strategia.

Supporto alla Strategia Europa 2020

Le azioni previste sono finalizzate a contribuire al raggiungimento di una situazione ecologica e ambientale ottimale per l'intero ecosistema entro il 2020. Di conseguenza, questa area tematica sostiene con forza la strategia Europa 2020:

Essa contribuisce alla crescita intelligente, rafforzando le capacità tecnico-scientifiche e la creazione di piattaforme comuni e di soluzioni innovative per la ricerca, l'osservazione e il monitoraggio. La strategia è anche in linea con l'iniziativa faro 'Unione dell'innovazione'. Con questa iniziativa la Commissione ha definito un'agenda strategica di ricerca focalizzata su sfide quali il cambiamento climatico e l'efficienza delle risorse, metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e gestione del territorio, e per migliorare la programmazione congiunta con gli Stati membri e le regioni.

Essa contribuisce alla crescita sostenibile, in particolare gli obiettivi di 'Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse - Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020'. Le azioni di cui alla presente area tematica sosterranno l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali, compresa la conservazione della biodiversità, degli habitat, di ecosistemi, acqua e minerali e contribuiranno a ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi stessi. La stretta collaborazione con la Rete delle Autorità Energia e Gestione (EMA), che riunisce i rappresentanti delle autorità nazionali dell'energia con la Rete europea delle autorità ambientali per la politica di coesione (ENEA), può contribuire alla crescita sostenibile.

Essa contribuisce alla crescita inclusiva, promuovendo il coinvolgimento degli stakeholder nell'esplorare alternative sostenibili, compreso il coinvolgimento degli agricoltori e di tutti gli altri attori interessati, garantendo così la sostenibilità economica e sociale degli interventi. Inoltre, gli investimenti nel settore del terzo obiettivo possono fornire grandi ritorni per la popolazione della macroregione, in termini di crescita e occupazione.

Intraprendere azioni appropriate per affrontare le questioni ambientali ed energetiche presenti nella macro-regione contribuiranno all'attuazione del diritto comunitario (*acquis*) e delle politiche dell'UE in materia di Ambiente e Energia, in particolare le direttive Habitat e Uccelli, la direttiva quadro sulle acque, il 7° programma d'azione per l'ambiente, e la biodiversità, infrastrutture verdi, suolo, Foresta Cambiamenti climatici strategie di adattamento, il pacchetto Energia dell'Unione, l'efficienza energetica Comunicazione 2014, la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sulle energie rinnovabili. Inoltre, queste azioni contribuiranno all'attuazione della Convenzione delle Alpi, che è anche parte del diritto ambientale dell'Unione europea, e di cui l'UE, insieme a tutti i paesi coinvolti nella strategia, è parte contraente, e della maggior parte dei suoi protocolli tematici e documenti correlati, quali la dichiarazione sui cambiamenti climatici e il piano d'azione.

QUARTO OBIETTIVO: un solido modello di governance macroregionale per la regione in modo da migliorare la cooperazione e il coordinamento dell'azione

Background

Trovare i corretti meccanismi di governance per la collaborazione è uno dei compiti più complessi per la cooperazione macroregionale, come pure uno dei più importanti.

A seguito dell'adozione, da parte della Commissione, della relazione relativa al valore aggiunto delle strategie macroregionali, che sottolinea che la questione della governance è una delle questioni in sospeso nella fase di attuazione, è stata adottata dalla Commissione una comunicazione sulla governance delle strategie macroregionali, seguita da conclusioni del Consiglio.

Entrambi sottolineano l'importanza di coinvolgere tutti gli attori e le parti interessate, la necessità di protocolli sulla conservazione della natura e dello spazio rurale, sulla pianificazione territoriale e lo sviluppo sostenibile, su agricoltura di montagna, Foreste, Turismo, Energia, Conservazione, di assicurare la leadership politica, il coordinamento e attuazione, nonché la necessità di cooperare tra questi tre livelli di governance.

L'OCSE ritiene inoltre che la governance sia una questione fondamentale e possa avere un impatto significativo sul successo o sul fallimento delle politiche pubbliche.

Nelle varie relazioni e analisi territoriali, si fa notare che i governi stanno cercando nuovi modi di lavorare efficacemente con le loro regioni e città. Questo significa guardare oltre i confini amministrativi prendendo in considerazione le aree "funzionali", per meglio comprendere i legami tra diversi tipi di regioni. La politica deve tenere maggiormente conto dei luoghi in cui le persone vivono e le questioni che contano per la loro vita quotidiana.

Si sottolinea inoltre l'impatto positivo di un efficiente sistema di governance transfrontaliera sull'attuazione delle politiche, anche se si riconosce che il quadro della governance che interessa diversi paesi è complesso e che il processo è inevitabilmente graduale.

Questo background complessivo pone le basi per l'istituzione di un sistema di governance sana ed efficace per EUSALP.

Governance di EUSALP

Il modello di governance EUSALP deve garantire una corretta attuazione ed un'efficacia della strategia, che contribuirà al raggiungimento dei suoi obiettivi tematici.

Il sistema di governance per EUSALP terrà conto delle caratteristiche specifiche della Regione alpina e della strategia:

- a) La regione alpina ha già una lunga tradizione di cooperazione. Un'elevata differenziazione delle strutture amministrative è già operante nella zona, con una grande varietà di sistemi di governance. Paesi, regioni, strategie politiche, settori, e risorse finanziarie dovrebbero evitare la compartimentazione, sia essa tra le politiche settoriali, che fra gli attori a diversi livelli di governo. C'è la necessità di un approccio che incoraggi i partecipanti a superare non solo i confini nazionali, ma anche i settori e le barriere al fine di permettere una mentalità più

strategica e creativa in relazione alle opportunità disponibili. Questo approccio strategico dovrebbe anche garantire la coerenza tra le iniziative esistenti, evitando duplicazioni e fornendo un allineamento agli strumenti finanziari esistenti.

Oltre ai principi guida adottati dal Consiglio e sopra descritti, il sistema di governance che sarà progettato per EUSALP deve anche tenere conto di alcune caratteristiche specifiche della Regione alpina e della strategia.

b) La strategia è stata sviluppata intorno ad aree di policy interconnesse. La struttura di governance che sarà adottata deve anche considerare e riflettere questo aspetto trasversale.

La base del sistema di governance della strategia è stata stabilita nella dichiarazione di Milano degli Stati alpini e Regioni, adottata tra le parti interessate in occasione della Conferenza EUSALP, tenutasi a Milano il 1° dicembre 2014. Ed è in conformità con la risoluzione politica di Grenoble del 18 Ottobre 2013, con la relazione della Commissione sulla governance delle strategie macroregionali e con le conclusioni del Consiglio del 21 ottobre 2014.

La governance e le modalità di gestione di EUSALP saranno ulteriormente sviluppate dagli Stati partecipanti e Regioni in collaborazione con la Commissione, dopo l'adozione della strategia macroregionale da parte della Commissione e prima della sua approvazione da parte del Consiglio europeo.

Il funzionamento generale della strategia è descritto di seguito. Si basa su esperienze fatte con le strategie esistenti, e tiene conto della relazione della Commissione sulla governance delle strategie macroregionali e delle conclusioni del Consiglio, nonché delle specificità della Regione alpina.

La leadership politica

La leadership politica implica sia una dimensione politica che operativa. E' fondamentale un forte e strutturato sostegno politico, con ministri che determinino la direzione generale della strategia, assumendosi responsabilità, allineando politiche e fondi, e fornendo le risorse e le condizioni per il processo decisionale.

Questo livello dovrebbe garantire l'orientamento politico generale, oltre a fornire una guida tematica strategica sulle decisioni relative alle azioni. *Per garantire una distribuzione equilibrata, sarà allestita una Presidenza a rotazione. Può essere assegnata a tutti gli Stati e Regioni partecipanti con l'accordo della Commissione*⁷. Come già sperimentato in altre strategie macroregionali, l'organizzazione di una riunione ministeriale riguardante ciascun settore di competenza dei ministri e/o presidenti delle Regioni (secondo l'organizzazione politica e istituzionale di ciascuno Stato e Regione) su base regolare è considerato come una buona pratica. Sarebbe utile a mantenere lo slancio politico della strategia nel settore in questione e fornire chiari messaggi politici sulle azioni da intraprendere e le priorità da raggiungere.

Ogni paese dovrebbe mostrare il suo impegno, in particolare facendo in modo che i principali partner per l'attuazione della strategia (ad esempio, i coordinatori e gli esecutori a livello di obiettivi e azioni) ottengano il riconoscimento e la legittimità necessaria per adempiere ai loro compiti. Essi devono ricevere un mandato chiaro, risorse appropriate e tempi, permettendo loro di lavorare in condizioni soddisfacenti e in fattiva collaborazione con i servizi competenti a livello amministrativo e politico nazionali / regionali e con gli organismi di attuazione.

Per quanto riguarda il livello di indirizzo politico generale e il processo decisionale, la Dichiarazione di Milano prevede la messa a punto di un "Assemblea Generale che si svolgerà su base regolare". L'Assemblea Generale dovrebbe riunire i rappresentanti politici di alto livello degli

⁷ Nella versione originale frase in corsivo

Stati e delle Regioni coinvolte nella strategia, la Commissione europea, e la Convenzione delle Alpi come osservatore. Le decisioni devono essere prese per consenso, con un voto per ciascuna delegazione del paese. La Commissione europea agirà da facilitatore e coordinatore e co-presiederà le riunioni, senza diritto di voto. La Commissione confermerà che le decisioni prese dall'assemblea generale siano conformi alla legislazione UE, se del caso.

L'Assemblea Generale dovrebbe essere principalmente incaricata di definire gli orientamenti politici generali della strategia. Inoltre, l'Assemblea Generale ha la possibilità di organizzare riunioni ministeriali al fine di creare la necessaria consapevolezza politica per la strategia.

Ogni anno, l'assemblea generale potrà riunirsi con il coinvolgimento in modo esteso di tutte le parti interessate ("Forum annuale").

Coordinamento

La governance di una strategia macroregionale richiede un maggiore dialogo e un sostanziale coordinamento a tutti i livelli decisionali e settoriali all'interno di ogni stato e regione e tra gli Stati partecipanti e Regioni, al fine di ridurre la frammentazione, di migliorare la realizzazione di azioni e di incoraggiare la partecipazione effettiva degli attori coinvolti. Si richiede anche la capacità di scambiare informazioni e di individuare le lacune politiche quando si presentano.

Sulla base dell'esperienza fatta con le altre strategie macroregionali e al fine di fornire un'implementazione più efficace ed efficiente, è altamente raccomandato un coordinamento su due livelli costruito su un coordinamento nazionale e su un coordinamento per obiettivo.

a) A livello nazionale: coordinatori nazionali

I coordinatori nazionali, provenienti dal livello nazionale o regionale, esprimono la posizione dei loro rispettivi paesi, mentre allo stesso tempo perseguono pareri convergenti e decisioni che faciliteranno l'attuazione della strategia. Essi devono essere debitamente autorizzati dai rispettivi governi (a livello nazionale e/o regionale, secondo le competenze di ciascun paese). Essi svolgono un ruolo importante di coordinamento e sostegno della progettazione e attuazione di strategie macroregionali, favorendo il coinvolgimento degli stakeholder. Questi coordinatori dovrebbero mantenere i contatti con le amministrazioni del loro Stato/Regione che partecipano alle aree tematiche interessate dalla strategia, nonché con le autorità di gestione responsabili dell'attuazione dei pertinenti programmi europei e nazionali/regionali. L'esperienza finora fatta in strategie macroregionali esistenti mostra che i Coordinatori Nazionali di solito provengono dai Ministeri degli Affari Esteri o dai Servizi del Primo Ministro, allo scopo di garantire una visione complessiva dello Stato/Regione che rappresentano. Inoltre un'ulteriore buona pratica è la condivisione del ruolo di Coordinatore nazionale con un ministero che abbia una più diretta responsabilità nell'attuazione operativa delle politiche settoriali e territoriali.

b) A livello macroregionale: coordinatori di obiettivo

Il ruolo di questi coordinatori obiettivo è diverso da quello dei coordinatori nazionali nella misura in cui essi devono rappresentare gli interessi macroregionali (coerenza tra Stati membri e regioni partecipanti) con una visione su una politica specifica. Sono esperti di politica nel settore in questione e devono essere in grado di guidare e coordinare le attività svolte dai vari operatori coinvolti nel settore nei diversi paesi e regioni interessati dalla strategia. Essi devono riferire al Comitato esecutivo su qualsiasi questione "in progress", idea, possibile azione, ecc che possono presentarsi nella fase di attuazione della strategia.

Questi svolgono un ruolo di interfaccia tra il livello di coordinamento e il livello di attuazione, quindi in pratica partecipano ad entrambi i livelli (il loro ruolo in termini di attuazione è descritto nel punto successivo).

Le azioni intraprese per ciascun obiettivo in EUSALP sono state sviluppate in modo interconnesso e complementare. Questo richiede un efficiente coordinamento per ciascuno degli obiettivi stessi e sottolinea ancora una volta la necessità di nominare coordinatori di obiettivo.

Al fine di promuovere la dimensione transnazionale del loro compito, è in genere consigliabile che siano nominati due coordinatori a rotazione per ogni obiettivo, da diversi Stati e Regioni.

Come nelle strategie macroregionali esistenti, la Commissione europea agirà come facilitatore indipendente e assicurerà il coordinamento strategico in aree che forniscono un valore aggiunto per la macro-regione (come indicato nelle conclusioni del Consiglio), sostenuta dal Gruppo di alto livello sulle strategie macroregionali con i rappresentanti dell'UE-28, così come dei paesi terzi che partecipano alle strategie.

L'esperienza mostra anche, se del caso, che altri partecipanti possono partecipare in qualità di osservatori (ad esempio, esperti esterni, le organizzazioni regionali su una base ad hoc).

Riguardo a questo livello di governance, i rappresentanti degli Stati membri e delle regioni partecipanti ad EUSALP hanno concordato nella dichiarazione di Milano di mettere in atto *“un comitato esecutivo incaricato di sovrintendere all'attuazione del Piano d'azione EUSALP, formato da rappresentanti degli Stati e regioni”*. La Commissione europea agirà da facilitatore e coordinatore e co-presiederà alle riunioni, senza diritto di voto. La Commissione confermerà che le decisioni prese dal comitato esecutivo siano conformi alla legislazione UE, se del caso. La Convenzione delle Alpi e il Programma Spazio Alpino parteciperanno al comitato esecutivo in qualità di osservatori. Nel caso in cui debbano essere prese delle decisioni, sono fatte per consenso con un voto per ciascuna delle delegazioni del paese.

Il Consiglio Direttivo sarà principalmente responsabile del coordinamento generale orizzontale e verticale della strategia (compreso il coordinamento inter- e intra-obiettivo che sarà garantito dai coordinatori di obiettivo) e della preparazione delle riunioni dell'Assemblea Generale. Il comitato esecutivo può invitare i leader dei Gruppi d'Azione responsabili della realizzazione delle azioni (vedi punto successivo) ad alcuni incontri tematici. Inoltre, il Comitato esecutivo deve raccogliere le relazioni dei gruppi di azione e monitorare l'attuazione. Per garantire la coerenza, la presidenza a rotazione del Consiglio Direttivo coinciderà con la presidenza dell'Assemblea Generale.

Attuazione

L'implementazione è un passo fondamentale, in quanto si basa principalmente sui risultati delle azioni congiunte e su progetti realizzati a livello macroregionale, cosicché possano essere prese decisioni migliori e informate a livello politico, per migliorare l'efficienza delle politiche in questione e per raggiungere gli obiettivi assegnati alla strategia.

Condizioni chiave per una buona applicazione sono:

- Paesi che riconoscano la strategia come incisiva attraverso le politiche settoriali, e riguardante ogni livello di governo (nazionale e / o regionale).
- Alto livello di coordinamento intra-governativo.
- Come garante della dimensione europea, la Commissione assicuri un approccio strategico a livello dell'UE.
- I Paesi guidino, facciano il monitoraggio e la valutazione dei progressi, e forniscano una guida per l'attuazione; possono essere richiesti risposte a politiche adeguate.
- Buon uso e valorizzazione dei lavori già fatti dalle organizzazioni esistenti nella Regione.
- Garantire il pieno coinvolgimento dei possibili soggetti principali, offrendo loro un dialogo strutturato. Questo produrrà preziosi contributi e aumenterà la consapevolezza circa la strategia. In pratica questo potrebbe essere fatto anche attraverso una piattaforma permanente degli stakeholder.

Gli obiettivi della strategia saranno attuati attraverso una serie di azioni complementari. Il coordinamento tra le diverse azioni dello stesso obiettivo dovrebbe essere assicurata da uno o due coordinatori di obiettivo per ciascun obiettivo.

Oltre ad assicurare l'interfaccia tra livello di azione e livello di coordinamento e partecipazione e riferire al gruppo di coordinatori, le loro funzioni dovrebbe essere quelle di sostenere e coordinare le attività dei capigruppo di azione, che sono anche esperti nel loro campo.

Coordinatori di Obiettivo e Coordinatori d'Azione dovrebbero essere in grado di organizzare le proprie attività insieme, in modo da garantire l'effettiva attuazione delle azioni e dei progetti nel settore in questione, e tutti gli ambiti politici, se del caso, effettuando, tra l'altro, le seguenti attività:

- Lo sviluppo di criteri specifici per la selezione di azioni/progetti che valorizzano i personaggi concertate e macroregionali dei progetti e li propongono al Comitato esecutivo;
- Identificare azioni/progetti da includere nel Piano d'azione, garantendo che siano conformi agli obiettivi;
- Identificare fonti di finanziamento rilevanti per le azioni/progetti selezionati e facilitando l'attuazione di azioni/progetti, e seguito tra cui il monitoraggio e la valutazione;
- Garantire i collegamenti con le altre azioni;
- Collegamento con le autorità di gestione di altri programmi nel settore;
- Collegamento con i relativi programmi dell'UE gestiti direttamente dalla Commissione;
- Preparare proposte politiche e le raccomandazioni che saranno presentate al gruppo dei coordinatori.

Così come per i coordinatori obiettivo, i leader del Gruppo d'azione (preferibilmente due per ogni azione, garantendo una rappresentanza equilibrata di diversi Stati / Regioni) dovrebbero essere nominati per sviluppare l'approccio transnazionale e lo spirito in azione in questione.

In questo senso la Dichiarazione di Milano propone la creazione di "Gruppi di azione, da definire in modo più dettagliato a seconda del contenuto del Piano d'azione, che saranno responsabile per l'attuazione delle azioni. Per individuare il Leader del Gruppo di Azione (Action Group leader – AGL), gli Stati e le Regioni devono esprimere il loro interesse al comitato esecutivo. I Leader del Gruppo di azione saranno nominati per un periodo iniziale di tre anni; dopo questo periodo iniziale seguirà una revisione con l'obiettivo di promuovere la rotazione. I capigruppo di azione devono soddisfare determinati requisiti; tra l'altro disporre di competenze nel campo della policy in questione, di risorse proprie (ad esempio il personale, spese di viaggio), per essere in grado di colmare i diversi interessi, soprattutto per quanto riguarda l'attuazione e istituzioni finanziarie.

Necessità di migliorare la capacità istituzionale e di modificare il mind-set dei partner verso una maggiore cooperazione e coordinamento delle azioni

Distribuzione di volontà politica, mezzi e risorse per assicurarsi che l'obiettivo principale possa essere raggiunto richiede un cambiamento di mentalità a ogni livello politico, istituzionale e amministrativo. Come già notato, questo è ancora più complesso in un contesto transnazionale e può essere solo graduale.

Questo approccio potrebbe iniziare a svilupparsi sulla base di alcuni risultati preliminari di studi, della consultazione pubblica e dell'esperienza su strategie esistenti:

(i) l'attuazione con successo richiede di ampliare il coinvolgimento di attori diversi rispetto ad amministrazioni ed enti pubblici poiché essi contribuiranno al rafforzamento degli sforzi pubblici.

Il settore privato, la comunità imprenditoriale e le persone che vivono nella regione dovrebbero essere attivamente coinvolti per garantire l'impegno e la condivisione della strategia.

Uno studio condotto dal Programma Spazio Alpino Alpine conclude che la governance multilivello deve essere riprogettata: nessuna delle organizzazioni alpine esistenti soddisfano tutti i requisiti per il raggiungimento degli obiettivi strategici per la Regione. La creazione di reti tra queste organizzazioni e il loro funzionamento in un modo più collaborativo e integrato sono un fattore chiave per migliorare la politica alpina. I diversi strumenti devono essere meglio coordinati per contribuire al raggiungimento di obiettivi strategici condivisi.

Le risposte alla consultazione pubblica hanno inoltre evidenziato i seguenti importanti aspetti:

- EUSALP dovrebbe diventare una piattaforma per unire le attività in corso e guadagnare una più ampia attenzione pubblica e politica.
- EUSALP si prefigge di favorire la solidarietà e la comprensione reciproca tra i diversi settori e in termini spaziali (tra area centrale di montagna e aree metropolitane).
- Molte attività isolate si sviluppano all'interno del territorio, senza un approccio comune.
- Nuovi impulsi ed effetti di leva potrebbero essere fissati attualmente attraverso la combinazione di iniziative individuali nell'ambito di un'azione integrata.

Pertanto, l'obiettivo di costruire un nuovo modello di governance macroregionale dovrebbe essere perseguito a un livello appropriato. Il Comitato esecutivo deve decidere come costruire questo nuovo modello passo dopo passo e dovrebbe essere responsabile di esso. Lo stesso dovrebbe anche assicurare il coordinamento con le organizzazioni di cooperazione regionali esistenti, a seconda dei casi, e sviluppare un quadro di monitoraggio e valutazione.

La creazione di una piattaforma permanente degli stakeholders interessati dovrebbe essere prevista al fine di rafforzare la partecipazione della società civile, compresa la cooperazione delle reti consultive o le piattaforme già in atto.

La Rete europea per lo sviluppo rurale e le corrispondenti reti nazionali, contribuiscono a facilitare lo scambio efficace tra le organizzazioni interessate e le amministrazioni coinvolte nelle varie fasi di attuazione del programma di sviluppo rurale. Questa rete può svolgere un ruolo molto importante nel miglioramento della qualità dei programmi di sviluppo rurale anche in materia di regione alpina, in particolare aumentando il coinvolgimento degli stakeholders interessati alla gestione dello sviluppo rurale e diffondendo la conoscenza e le esperienze circa l'attuazione del programma.

Sulla stessa linea e con un focus particolare sulla interconnessione scientifica, sulle pratiche agricole, sull'agro-alimentare, sull'amministrazione e gli stakeholders interessati a progetti innovativi, è stato istituito il 'Partenariato europeo per l'Innovazione e per la Produttività e Sostenibilità' (EIP-AGRI). L'EIP-AGRI è sostenuto da una rete EIP che mira a facilitare lo scambio di informazioni e la condivisione delle buone pratiche. Questo può risultare utile anche per la Regione alpina.

La Commissione sosterrà tale approccio di governance multilivello, ma il successo di un approccio dipende dall'impegno delle parti interessate e dai partner (compresi i diversi ministeri e livelli decisionali all'interno di ciascuno Stato / Regione) dalle autorità nazionali, regionali e locali, dai membri dei parlamenti (regionali, nazionali ed europei), dai partners economici e sociali, dalla società civile, dal mondo accademico e dalle ONG.

Potenziati colli di bottiglia e sfide in materia di governance e di attuazione EUSALP

Colli di bottiglia e sfide	Misure	Indicatori e target
Ottenere un processo di leadership politica e un processo decisionale più forte	Organizzare incontri tra ministeri alpini su base regolare	Almeno un incontro ministeriale all'anno
Mantenimento di un sostegno	Fornire un mandato chiaro nel	Le risorse destinate da

politico nella fase di attuazione della strategia per garantire un efficace conseguimento	momento opportuno e risorse ai partner chiave (coordinamento e livello di attuazione)	ministeri / regioni per l'attuazione della strategia (minimo: un FTE per ogni Stato / Regione per il coordinamento, e uno per l'implementazione)
Evitare la compartimentazione tra le politiche settoriali	Coordinatori nazionali per garantire il dialogo settoriale; pianificare e organizzare incontri intersettoriali	Numero di riunioni settoriali trasversali che portano a migliori pratiche / azioni
Garantire un approccio strategico e raggiungere gli obiettivi	Monitoraggio continuo dei progressi. Segnalare all'organo di governo i rischi di deviazione dagli obiettivi o la comparsa di un problema o di un collo di bottiglia	Numero di raccomandazioni formulate dal gruppo di coordinatori, discusse e risolte a livello ministeriale
Difficoltà nel raggiungere una soluzione comune	Fornire meccanismi di gestione dei conflitti; fornire soluzioni o procedure per affrontare "le richieste concorrenti" tra aree o attori diversi	Numero di raccomandazioni formulate dal gruppo di coordinatori discusse e risolte a livello ministeriale
Mancanza di risorse finanziarie	Garantire l'incorporamento di EUSALP nei programmi per il ciclo finanziario 2014-2020 e la mobilitazione dei relativi fondi comunitari e di altre risorse regionali / nazionali / locali disponibili per sostenere l'attuazione della strategia e il conseguimento dei suoi obiettivi	Numero di programmi per mobilitare fondi o criteri di selezione per le azioni EUSALP / progetti (target da definire)
Mantenere coinvolte tutte le parti (a livello transnazionale, regionale e locale) che partecipano all'esecuzione	Aumentare costantemente la consapevolezza; organizzare azioni di pubblicità e divulgazione; creare una piattaforma degli stakeholders per strutturare il dibattito	Creazione di una piattaforma degli stakeholders: 1. Numero di azioni organizzate per la divulgazione

Trasmissione dei risultati: Monitoraggio, report e valutazione

Poiché le strategie non hanno un proprio finanziamento, possono solo influenzare le politiche o il modo in cui della loro applicazione. Quindi, al fine di acquisire le modifiche legate all'attuazione della strategia, possono essere utilizzati due tipi di indicatori:

- indicatori dei risultati per misurare la dimensione della cooperazione e dei cambiamenti nel modo in cui i partner collaborano, cioè, coordinare politiche comunitarie e / strumenti attraverso l'arco alpino domestici;
- Indicatori politici per catturare la dimensione politica e cambiamenti nella situazione socio-economica e ambientale nella regione alpina (influenzato dalla cooperazione).

La baseline e la destinazione dei valori, così come scadenze chiare devono essere associati con questi indicatori.

Gli obiettivi devono essere fissati a un livello obiettivo; il loro numero dovrebbe essere limitato. Essi potrebbero essere integrati a livello di azione in modo coerente con gli obiettivi. A livello obiettivo, gli obiettivi dovrebbero avere, se possibile, una dimensione trasversale (il che significa che devono essere pertinenti e validi per diverse azioni contemporaneamente). Essi dovrebbero essere approvati politicamente. Essi dovrebbero essere sostenuti da indicatori che siano misurabili, realistici, robusto e fattibile.

Soprattutto, dovrebbero essere in grado di catturare la variazione attesa della strategia che si sta per realizzare.

Dovranno essere messi in atto un solido monitoraggio e un sistema di valutazione, sarà uno dei primi compiti dei partner della strategia, con il sostegno della Commissione europea e di esperti esterni a seconda dei casi.

Per motivi di trasparenza e comparabilità, gli indicatori per il monitoraggio, rendicontazione e valutazione della strategia deve includere, ove possibile, una serie di indicatori regionali raccolti, convalidati e diffusi da Eurostat.

Come primo passo, potrebbe essere necessario colmare le lacune nei dati disponibili necessari per stabilire le situazioni di base o le informazioni mancanti. La raccolta dei dati sarà promossa attraverso il programma Spazio Alpino. Mentre l'indicatore principale di successo è l'attuazione del piano d'azione, indicatori più raffinati dovranno essere in alcuni casi sviluppati.

La valutazione si baserà sul lavoro dei Coordinatori Obiettivo e animatori d'azione, che riferiranno i progressi verso gli obiettivi.

Il forum annuale della strategia offrirà opportunità per i paesi partecipanti e dei loro partner per presentare e valutare i risultati, consultare sulle azioni rivedute, e sviluppare nuovi approcci.

Sfruttamento delle sinergie con altre strategie macro-regionali

Alcune delle regioni coinvolte in EUSALP sono anche coinvolte in altre strategie, come la Germania, l'Austria, la Slovenia e l'Italia. Ciò comporta un valore aggiunto in termini di scambio di buone pratiche e di esperienze. Inoltre, lungi dal creare nuovi confini e portare continuità territoriale in pericolo, la strategia permetterà di sfruttare le sinergie, in particolare con la strategia dell'UE per la regione del Danubio (EUSDR) e la strategia dell'UE per i paesi della regione adriatico-ionica (EUSAIR) e gli indirizzi riguardanti i trasporti, l'energia e l'ambiente saranno i campi d'azione principale.

Mentre il programma INTERACT può svolgere un ruolo centrale nel garantire la coerenza e sinergia tra le tre strategie, sono già stati fatti alcuni sforzi per assicurare che le stesse persone si comportano come coordinatori nazionali per tali strategie.

Problemi comuni a tutte le strategie macroregionali, come la governance, il controllo o il finanziamento, saranno discussi nel gruppo ad alto livello composto dai rappresentanti di tutti i 28 Stati-membri dell'UE e non UE dei paesi partecipanti. Il gruppo ad alto livello potrà formulare raccomandazioni volte a migliorare l'attuazione delle strategie.

Inoltre, i programmi di cooperazione territoriale transnazionale ETC potranno agire come facilitatori in cui possano incontrarsi le parti interessate delle diverse strategie macroregionali, come è avvenuto per il programma Spazio Alpino 2007-2013.

Finanziamento

Un principio chiave delle strategie macroregionali è che queste non hanno un loro finanziamento. Pertanto, la strategia è attuata, tra l'altro, attraverso la mobilitazione e l'allineamento esistente dei finanziamenti europei e nazionali di pertinenza rispetto agli obiettivi e alle azioni della strategia tematica. Approvando la strategia, i governi dei paesi partecipanti si impegnano ad un disegno su questo finanziamento per l'attuazione del piano d'azione. In particolare, il Fondo europeo per gli investimenti strutturali e per il periodo 2014-2020 prevede risorse significative e una vasta gamma di strumenti e opzioni tecniche per il raggiungimento degli obiettivi della strategia. A titolo di esempio, nel loro studio sui programmi ESIF nell'arco alpino, la Regione Lombardia e Finlombarda stima che circa 5,6 miliardi di euro dai 129 programmi ESI, che intervengono nella zona, saranno assegnati a obiettivi tematici che coprono i quattro settori di intervento della strategia.

Pertanto, uno degli obiettivi della strategia è quello di indurre sinergie e complementarità evitando sovrapposizioni tra i diversi programmi ESI-finanziati. La strategia dovrebbe anche garantire i collegamenti con numerose iniziative esistenti e delle piattaforme di cooperazione, completando e rafforzando le azioni esistenti o dando loro una massa critica. In questo contesto, EUSALP può dare un importante contributo a fornire pilastri sulla “crescita intelligente” e sulla “crescita sostenibile” della strategia Europa 2020 della Regione.

Il Programma Spazio Alpino sta inoltre fornendo sostegno finanziario per la governance della strategia.

Come concordato durante i negoziati di adottare programmi 2014-2020, gli Stati membri e le regioni devono decidere come allineare i programmi con EUSALP. Ad esempio, questo può essere fatto con operazioni legate alla strategia delle priorità, organizzando inviti specifici per loro o dando priorità a queste operazioni nel processo di selezione attraverso l'identificazione delle operazioni che possono essere finanziate congiuntamente da diversi programmi. Più in particolare l'allineamento può essere effettuata mediante:

- 1) impostazione di un asse prioritario per lo sviluppo della cooperazione interregionale e transnazionale (orizzontale o verticale);
- 2) individuazione di potenziali progetti di cooperazione (idee di progetto) e partner dei programmi operativi;
- 3) introduzione di un criterio di progetto-selezione che dà la priorità a progetti che hanno un impatto macroregionale chiaro, che contribuiscano agli obiettivi e alla realizzazione di una o più azioni nel piano d'azione;
- 4) assegnazione di una certa quantità di fondi per attività / progetti che sono in linea con la strategia;
- 5) tra cui un paragrafo distinto che descrive come gli obiettivi e le priorità del EUSALP si rifletteranno nell'attuazione dei programmi.

Anche se saranno già stati adottati diversi programmi al momento dell'adozione della strategia, è sempre possibile adattare le condizioni di finanziamento e i criteri di selezione dei programmi nel corso del periodo di programmazione, in modo da garantire una migliore corrispondenza dei fondi per azioni e progetti.

Il finanziamento tramite il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) può anche contribuire efficacemente agli obiettivi e le azioni della strategia. Le Misure PSR possono contribuire alla creazione di posti di lavoro e innovazione: il sostegno alla cooperazione può puntare alla realizzazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale e di creare e gestire gruppi operativi del PEI per produttività e sostenibilità. La cooperazione tra gli attori situati in diverse regioni o gli Stati membri possono essere ammissibili al sostegno del FEASR. Il supporto per i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali può contribuire a realizzare il potenziale di crescita attraverso lo sviluppo di infrastrutture locali e servizi locali di base nelle zone rurali. La misura di sviluppo e business dell'azienda agricola facilita l'insediamento di giovani agricoltori e l'adattamento strutturale della loro azienda dopo la configurazione iniziale. La diversificazione dell'attività agricola verso attività non agricole e la creazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese non agricole nelle zone rurali possano effettivamente contribuire a promuovere lo spirito imprenditoriale nelle zone rurali e gli sviluppi economici.

Gli investimenti in infrastrutture e servizi di base locali, tra cui l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo della banda larga veloce e ultraveloce è ammissibile al sostegno.

La silvicoltura forma parte integrante dello sviluppo rurale e di sostegno per l'uso sostenibile del suolo e del clima ed è supportata in diverse misure (conservazione delle foreste, servizi climatici, investimenti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e la vitalità delle foreste, ecc) al fine di garantire allo stesso tempo la sostenibilità delle foreste e il loro valore ambientale. I pagamenti agli agricoltori delle zone montane, la compensazione per la perdita di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dai vincoli sul territorio, incoraggia l'uso continuato delle superfici agricole e contribuisce alla cura dello spazio naturale, nonché al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili. I pagamenti agroambientali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e di rispondere allo stesso tempo di crescente domanda della società di servizi ambientali. Il pagamento incoraggia ulteriormente gli agricoltori e altri gestori del territorio a servire la società nel suo insieme, l'introduzione o continuare ad applicare pratiche agricole che contribuiscano alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento e che sono compatibili con la tutela e il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica. Il sostegno può essere concesso agli agricoltori e ai detentori di aree forestali che incontrano svantaggi specifici nelle zone interessate a causa della attuazione della direttiva Habitat e direttiva quadro sulle acque.

Altri fondi e strumenti rilevanti per gli obiettivi sono disponibili anche in particolare in Horizon 2020, in Strumento per collegare l'Europa (CEF) con l'obiettivo 2, nel programma LIFE per l'obiettivo 3, come pure per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e, per gli obiettivi 3 e 4, il programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) 2014-2020 e ad alta crescita e l'innovazione delle PMI per l'obiettivo 1. Sono disponibili anche altri strumenti, come lo strumento di finanziamento per la ripartizione del rischio (RSFF) e PROGRESS.

La Banca europea per gli investimenti (BEI) svolge anche un ruolo nella strategia, soprattutto nel mobilitare e miscelazione fonti di finanziamento per i progetti bancabili. La BEI ha una considerevole esperienza di cooperazione con la maggior parte dei paesi della regione alpina in tutta una serie di settori diversi. Ruolo chiave della BEI sta nel garantire la disponibilità di finanziamenti a lungo termine per progetti chiave infrastrutturali e industriali ed è sottolineato dal sostegno già sostanziale fornito dalla banca nella regione.

La banca svolge anche un ruolo importante nel sostenere gli investimenti volti a preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente. Data l'esperienza della BEI dal Mar Baltico, il Danubio e (più recentemente) alla strategia adriatico-ionico e dei suoi obiettivi prioritari di

prestito, la banca è ben posizionata per supportare gli sviluppi in tutti i settori specificati nel EUSALP.

Oltre alle attività di prestito della BEI nella regione, essa fornisce assistenza, consulenza tecnica e finanziaria per sostenere i paesi della regione e delle loro organizzazioni intergovernative. La BEI collabora anche con altre istituzioni finanziarie internazionali attive nella regione (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), la Banca Mondiale, ecc) e servizi di elaborazione dei progetti comunitari per la costruzione di una pipeline di potenziali progetti.

L'attenzione della banca alla crescita e alla creazione di posti di lavoro attraverso il finanziamento di infrastrutture pubbliche, lo sviluppo delle PMI e il sostegno a investimenti esteri diretti ha numerosi effetti di ricaduta, anche trasversale in tutta la Regione.

Durante il periodo 2010-2014, la BEI ha firmato prestiti con vari promotori (aziende private e pubbliche, regioni, città, ecc) per 31,3 miliardi di euro (stanziamenti di linee di credito inclusi). La ripartizione per priorità è la seguente: 34% per le attività economiche (PMI, RSI, servizi, ecc), il 28% per i trasporti e le telecomunicazioni e il 38% per le infrastrutture ambientali, urbane e sociali nella regione alpina.

JASPERS (Assistenza congiunta a sostegno di progetti nelle regioni europee) è un partenariato tra la Commissione europea (DG Politica regionale), la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (EBRD). L'istituto tedesco Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW, "Istituto di Credito per la ricostruzione"), sono supportati anche Jaspers dal 2008 al 2013. JASPERS è attivo in tutti i settori legati ai trasporti, ai rifiuti solidi e energia, acqua e delle acque reflue, e di sviluppo intelligente. Quest'ultimo comprende RDI, ICT (in particolare l'attuazione della banda larga nelle zone rurali e diversi tipi di pubblico e-Servizi), 'educazione, la salute, la specializzazione intelligente, le smart cities e altri simili contesti.

L'assistenza JASPERS può coprire il sostegno alla preparazione del progetto, dall'identificazione alla presentazione della richiesta di finanziamento UE e concessione, revisione indipendente della qualità dei progetti, incarichi orizzontali, supporto strategico, sviluppo di capacità (tra cui una conoscenza e Learning Center) e supporto all'implementazione. L'obiettivo è quello di contribuire a migliorare la qualità dei grandi progetti da presentare per il finanziamento a fondo perduto dai Fondi strutturali e di coesione dell'UE.

Attualmente gli Stati i membri beneficiari di JASPERS sono quelli che hanno aderito all'UE dopo il 2004, la Grecia e tre paesi candidati (ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia). Anche se non è esclusa nel periodo di programmazione in corso l'estensione della funzione consultiva di JASPERS al di là degli stati beneficiari attuali, finora l'attività di Jaspers in relazione alla Regione EUSALP- ha avuto luogo in Slovenia.

I principali settori di attività JASPERS in Slovenia sono Water and Wastewater, compresa protezione contro le piene (18 azioni) e dei trasporti, tra cui strade, ferrovie e aeroporti (17 azioni).

Le azioni rimanenti sono nel settore dei rifiuti solidi (4 azioni), Smart Development (1 azione a favore dell'Università di Lubiana) e di azione orizzontale 1 multisettoriale (formazione sulle proposte di progetto). Il costo totale stimato dei principali progetti sostenuti da JASPERS e presentate alla Commissione per approvazione è di circa 1,6 miliardi di euro.